N. 275 — Venerdì-Sabato 4-5 Ottobre ANNO XXIX — 1895 TORINO Venerdì-Sabato 4-5 Ottobre — N. 275

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
e pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9 in 3ª pag. Centesimi 50 - in 2ª pag. lire 1 in fine del periodico Lire 2. — Avvisi commerciali Centesimi 6 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Filiberto Scarpini; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 28 14 2 50
Estero — qualunque destinazione. 32 16 2 80
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

ABBONAMENTI
dal 1° ottobre 1895
A
LA STAMPA - GAZZETTA PIEMONTESE

Dal 1° ottobre al 31 dicembre 1895
Lire 5.
Abbonamento per quindici giorni
Una lira
per qualunque destinazione

Abbonamenti ordinari.

Un mese	Tre mesi	Sei mesi
L. 1 80	L. 5	L. 10

Un anno
L. 18

Tutti coloro che spediranno direttamente alla nostra Amministrazione il prezzo importo dell'abbonamento secondo i prezzi suindicati, riceveranno, oltre il giornale ***LA STAMPA-Gazzetta Piemontese***, la ***Gazzetta Letteraria settimanale***, oppure **libri** a scegliersi in apposito catalogo per un importo equivalente al prezzo d'abbonamento, più il ***Bollettino delle istruzioni finanziarie*** ed i **supplementi** eventuali alla ***STAMPA-Gazzetta Piemontese***.

Il catalogo dei libri a scegliersi in dono si manda *gratis* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita. Esso comprende pubblicazioni di varie genere, in modo da poter soddisfare largamente ai gusti e alle predilezioni di tutti i lettori, e così **opere letterarie, storiche, politiche, scientifiche, tecniche, popolari, didattiche, romanzi e libri di amena lettura, per la maggior parte recenti e di pregiati autori.**

Oltre a tutti i premi suindicati, *già abbonati per un anno dal 1° ottobre riceveranno come premio speciale*

una carta geografica dell'Italia

colorata in rilievo (dimensione cm. 25×30) eseguita dal maggiore Giuseppe Rogero.

Per l'invio raccomandato occorre aggiungere 50 centesimi al prezzo dell'abbonamento.

Il Congresso delle Cooperative

Si è tenuto a Roma, durante le feste di settembre, il Congresso di quelle Società cooperative destinate ad effettuare l'armonia del capitale col lavoro e a far scomparire gli antagonismi fra le classi sociali, cioè le Cooperative di produzione. È forse il primo Congresso di tale genere che si tiene in Italia, nel quale intervengono esclusivamente Cooperative di lavoro; quindi è grande l'importanza che da esso può derivare tanto per l'industria nazionale quanto per la soluzione del problema sociale. I fautori della cooperazione, benchè appartenenti a diversi partiti politici, si trovarono tutti accomunati dal sentimento di prendere deliberazioni realmente utili alle classi lavoratrici, ed i lavori del congressisti possono essere riassunti in modo speciale in due ordini del giorno che dovrebbero avere un'influenza eccezionale per lo sviluppo della cooperazione in Italia: uno di essi proposto dall'on. Luigi Luzzatti concerne la creazione di una Banca destinata a fornire i capitali alle Società cooperative di produzione; l'altro riguarda la riforma dell'art. 4 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

La creazione di una Banca con tale carattere e con tale scopo non è di sicuro una delle idee più originali; tutti gli scrittori socialisti in genere hanno sempre patrocinato una tale istituzione, incominciando dal Proudhon e dal Lasalle venendo fino ai più recenti apostoli del socialismo, anzi il Lasalle, che ha tanto contribuito per lo sviluppo e per la propaganda delle Cooperative di produzione, si riteneva sicuro di poter abbattere il capitalismo quando avesse potuto costituire in ogni mestiere Cooperative con sufficienti capitali che permettessero loro di resistere alla concorrenza degli industriali.

È però strano che il Luzzatti, rappresentante in Italia dell'economia ortodossa, incominci egli pure ad essere infetto di pece socialistica, sarà forse un effetto del tempo o dell'ambiente del Congresso, ma questo non ci riguarda.

Una Banca istituita per somministrare i capitali alle Società cooperative costituirebbe certamente un'opera molto generosa e provvida, ma è essa attuabile? A Torino una tale istituzione venne già tentata.

Nel 1893, in seno alla Camera del lavoro, sotto la presidenza del signor Nofri Quirino, si costituì un Consorzio delle Cooperative di produzione di Torino e della provincia onde radunare un capitale destinato a sussidiare le Società che si trovassero in cattive condizioni economiche. Ciascheduna delle Società consorziate doveva pagare una quota proporzionata al numero dei soci, ed i contributi sociali dovevano servire a formare questa Banca del lavoro, che vagheggia pure l'onorevole Luzzatti.

Le diverse Cooperative di lavoro della provincia di Torino fecero adesione al Consorzio, pagarono le prime quote; ma poscia a poco a poco l'entusiasmo diminuì, sopraggiunse l'indifferenza, ed il Consorzio non esiste più di nome che di fatto.

La Banca ideata dal Luzzatti risponde ad una necessità veramente sentita da tutti i cooperatori, necessità tanto più grande in quanto che le Cooperative di produzione in generale sogliono fondarsi con capitali scarsissimi, e questa mancanza di capitali incoppa continuamente in tutti i modi ed in tutti i sensi il loro sviluppo. Nella provincia di Torino esistono parecchie Cooperative, e le più conosciute sono: la Cooperativa tra fabbri e falegnami di Forno Rivara, quella dei lavoranti in lima, la Cooperativa tessitori, dei pellettieri, quella dei falegnami, e la Cooperativa braccianti. La Società meccanica, pure cooperativa, che venne visitata dal Re alcuni anni or sono, ha fatto fallimento ed è in via di liquidazione.

Esse furono tutte costituite da operai che apportarono un capitale di buona volontà e di intelligenza, ma che viceversa non poterono che stentatamente raggranellare quel po' di denaro destinato a comperare le prime macchine. Alcune di esse ora, dopo inutili sforzi e mirabili sacrifizi d'ogni genere, sono abbastanza fiorenti; ma tanto nel passato, quanto oggi deplorano concordemente di non poter sostenere la concorrenza cogli industriali, e ciò per la solita mancanza di capitali.

Di denaro e in gran quantità non avrebbero bisogno per comprare la materia prima, per poter concorrere agli appalti, per fare i depositi come cauzioni per certi lavori con amministrazioni pubbliche e qualche volta private, ma l'oro tanto desiderato manca affatto, e non costrette a ricorrere agli imprestiti qualche volta usurari che hanno per conseguenza sempre di far loro mancare una vita stentata, per effetto qualche volta di condurle nel fatale ingranaggio del fallimento. Anzi, studiando lo svolgersi dell'esistenza di tali Cooperative, si constata subito che fioriscono solo quelle che o hanno bisogno di pochi capitali per l'industria che esercitano, ovvero per condizioni speciali, anzi esclusivamente locali sono composte di soci piccoli proprietari.

La Cooperativa di Forno Rivara tra fabbri e falegnami sorge in un paese dove la proprietà è molto spezzata, gli operai sono pure agricoltori proprietari, e la Cooperativa, grazie a tale stato di cose eccezionale, possiede un edificio ad uso laboratorio di sua proprietà dopo il gareggiare con un vero stabilimento di un ricco industriale.

Ma tutte le altre Società non hanno ancora potuto raggiungere un tale sviluppo; anzi sono alquanto incappate nell'esplicazione delle loro attività per la solita deficienza di capitali.

La Banca potrebbe arrecare incalcolabili vantaggi agli operai cooperatori, ma si troveranno le persone di buona volontà disposte ad esporre i loro capitali per venire in aiuto alle Società cooperative?

Potrà trovarsi in Italia una Banca così coraggiosa, la quale in mezzo a tanto sfacelo bancario voglia tentare di sostenere questo ramo dell'attività nazionale e dell'industria sociale? Bisogna essere addirittura profani in materia di imprestiti e di mutui per ignorare le difficoltà, qualche volta insormontabili, dinanzi alle quali si trovano anche ricchi proprietarii per ottenere qualche migliaio di lire in imprestito; eppure per costoro vi sono gl'Istituti di credito fondiario; ma la *via crucis* è così lunga, è così dolorosa che sovente essi preferiscono ricorrere agli usurai piuttosto che contrarre mutui con gli Istituti di credito. E ciò accade malgrado che i proprietarii possano assicurare e garantire con le ipoteche accordate sui loro beni anche il più difficente direttore di Banca.

Quale garanzia veramente seria potrebbero offrire le Cooperative di produzione alla Banca del lavoro, con la quale farebbero gli imprestiti?

Gli attrezzi del lavoro, forse? Ma in generale questi non servirebbero mai a garantire la somma imprestata, e poscia, nel caso di un fallimento, di una liquidazione anche volontaria, sogliono scapitare tanto di valore, che la Banca, che per una disgrazia venisse coinvolta in due o tre fallimenti nello spazio di un anno, verrebbe alla sua volta travolta nella rovina generale.

L'onorevole Luzzatti dovrebbe essere pratico di Banche e di banchieri, e dovrebbe sapere che le operazioni bancarie a base di umanità e di filantropia non sono possibili, e lo dovrebbe tanto più sapere egli che ha fondato tante Banche le quali dovevano essere popolari e che rimasero tali di nome, ma non di fatto, trascinate esse pure dalla corrente che esclude l'umanità dagli affari commerciali, e che si acconciarono esse pure a seguire l'andazzo generale e a rivolgere le loro operazioni nel ceto sociale, che presenta per i banchieri speranza di guadagno ed impiego rimuneratore del capitale.

E lo stesso accadrebbe pure per la forza degli eventi di questa Banca del lavoro, la quale riuscirebbe a fare operazioni bancarie e commerciali di ogni genere, ma però talora dimenticherebbe di sussidiare le Cooperative di produzione.

Quindi, pure augurando all'onorevole Luzzatti che il suo nuovo progetto di Banca possa essere coronato da quel successo che merita, non riteniamo che questo sia il momento più acconcio da permettere che l'idea lanciata nel Congresso possa passare con tanta facilità dal campo dell'azione in quello del fatto.

La nazione è troppo depressa, i capitali sono troppo timidi, i banchieri troppo scettici e troppo difficili, e resi tali da passati disastri finanziari. È da sperarsi però che in un avvenire poco lontano, quando l'Italia potrà rientrare in un periodo di incremento economico, quando le Cooperative per forza propria saranno divenute abbastanza potenti da far sperare in un impiego rimuneratore per i capitali che questa Banca sorga, poichè essa potrà produrre un bene e salutare rivolgimento nella vita economica nazionale.

Le Società cooperative si troveranno in grado di lottare con gli industriali, potranno assumere un maggiore sviluppo, crescerà il numero degli operai cooperatori, quindi un maggiore benessere per le classi lavoratrici, e questo miglioramento economico di coloro che ora soffrono, mentre sarà consono alle aspirazioni degli economisti moderni, servirà a rendere più salda l'unità della nostra patria e sotto l'aspetto politico e sotto quello finanziario.

G. Fal.

L'ottimismo postumo dell' "Italia Militare,, sulla situazione africana.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,25:

L'*Italia Militare*, contrariamente a quanto aveva scritto qualche giorno fa, e che io vi ho telegrafato, esaminando lungamente la nostra situazione in Africa, si mostra ora ottimista, dicendola militarmente ottima.

Essa dice: « Dalla parte di Cassala sulla Atbara vi è tranquillità completa. Nessun indizio di minaccia, anzi notizie certe di impotenza dei dervisci. A mezzogiorno i capi del Tigrè si sono a noi volonterosamente sottomessi fidenti nelle forze italiane: il clero abissino è a noi devoto e benedice le nostre armi, dipingendoci al popolo come protettori della religione e della proprietà. Conchiuda che con un piccolo sforzo e con una spesa limitata possiamo dissipare il punto nero dando l'ultimo colpo a Mangascià.

« Non far ciò come misura di previdenza conservativa sarebbe un errore gravissimo che più tardi potrebbe costarci molto sangue e denaro. » Credo fermamente che Baratieri lo farà.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

La *Riforma* afferma che i dispacci giunti al Ministero assicurano che Baratieri è soddisfatto dello spirito delle truppe e dei preparativi militari che si sono compiuti lui assente. Aggiunge che, con le forze attuali, fronteggierà qualsiasi eventualità. Smentisce le notizie relative all'invio d'altre truppe.

***

Come vedete, è l'antico programma propugnato dall'*Italia Militare* che risorge: il giornale militare però fa un ragionamento completamente errato quando mostra di credere che, oggi, debellato Mangascià, si sia dato il « famoso ultimo colpo » e si sia così presa l'ultima misura di previdenza conservativa. Notizie giunte dall'Africa da fonte inecepibile dicono che Mangascià può tutto al più formare l'avanguardia dei Maconnen e dei Menelik.

Certamente, dietro le schiere di questo ras, sempre debellato e sempre minaccioso, stanno altre schiere. Sarebbe follia farci l'illusione che, spento lui, la Colonia sia sicura da ogni sorpresa presente e futura.

A proposito del movimento conservatore.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,50:

La *Tribuna* dedica tre colonnone alle polemiche circa l'annunziato movimento conservatore. Dopo aver riassunto le asserzioni della *Stampa*, del *Corriere della Sera* e della *Perseveranza*, dice che l'on. Rudinì non troverebbe in Piemonte altri amici fuorchè il gruppo della *Stampa*. Certamente non avrà mai lo Zanardelli, pel quale la *Tribuna*, come in questi giorni tutti gli officiosi, si sdilinquisce in elogi ed augurii tendenziosi.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 3, ore 21. — Il Consiglio dei ministri fu rinviato al 10 corrente.

Nuove economie amministrative.

Roma, 3, ore 21,10. — Intendendo l'onorevole Sonnino di coprire con economie una parte almeno delle spese per l'Africa e forse anche quelle necessarie per lenire la crisi economica dell'isola e delle Puglie, ha invitato tutti i suoi colleghi del Ministero a ridurre le spese nel loro bilancio. Il ministro della guerra, per conto proprio, si è impegnato a rinviare almeno spese meno urgenti, per poter sostenere il rimanente della maggior spesa per l'Africa, che non potrà essere coperta colle economie.

In tutto occorreranno dai 9 ai 10 milioni di nuove economie.

I nuovi sindaci.

Roma, 3, ore 21. — Si provvide già alla scelta di 3500 sindaci di nomina regia su 7800 che sono da nominarsi. Molti prefetti che non mandarono ancora le loro proposte furono sollecitati a farlo.

Pel monumento a Vittorio Emanuele.

Roma, 3, ore 21,40. — « Ci vien fatto supporre — scrive il *Giornale dei lavori pubblici* — che alla riapertura del Parlamento verrà presentato un progetto di legge per stanziare nuovi fondi, necessari alla ultimazione del monumento nazionale al re Vittorio Emanuele in Roma.

« Pei lavori finora eseguiti si sono spesi dieci milioni e per il completamento ne occorrerebbero ancora altri quindici circa. »

Il re di Portogallo.

Roma, 3, ore 21,50. — Si vocifera che il re di Portogallo verrebbe, non a Roma, ma a Monza. La cosa è assai commentata.

L'emigrazione in America.

Roma, 3, ore 22,10. — Da informazioni giunte al Governo risulta che l'emigrazione per l'America centrale ha assunto da qualche tempo grande sviluppo, superando quella per l'America meridionale.

Lavori di bonifica in Umbria.

Roma, 3, ore 21,10. — Fra poche settimane verranno iniziati i lavori per la bonifica del lago Trasimeno e di Perugia. In questi lavori si spenderanno almeno 700,000 lire.

Una statistica di socialisti.

Roma, 3, ore 20,55. — Il ministro dell'interno ha invitati i prefetti a comunicargli il numero esatto dei gruppi elettorali socialisti in tutta Italia ed il numero approssimativo dei membri di tali gruppi.

La signora Marchiori.

Roma, 3, ore 20,50. — Giungono da Londinesi gravissime notizie della salute della signora Marchiori, moglie del direttore della Banca d'Italia. Il marito trovasi al capezzale dell'inferma.

La festa di San Francesco.

Roma, 3, ore 20,50. — L'on. Crispi è partito stasera per Napoli affine di festeggiare in famiglia, domani, la doppia ricorrenza del suo onomastico e del suo compleanno, essendo nato il 4 ottobre 1819.

Domattina, per l'onomastico dell'imperatore d'Austria, verrà celebrata una solenne funzione nella chiesa tedesca di Santa Maria dell'Anima.

Trasferimento d'un direttore di Banca.

Roma, 3, ore 15. — Il direttore della Banca d'Italia a Verona è trasferto a Vercelli.

Il Re a Monza.

Monza, 3 (*Stefani*). — Il Re col Principe di Napoli è giunto alle 10,30 consegnato dalle Autorità.

Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 14,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Morisani, professore ordinario di clinica chirurgica e direttore della clinica dell'Università di Siena, è comandato dall'insegnamento di patologia speciale dimostrativa chirurgica all'Università di Genova.

Licei. — Colombi, preside del liceo Doria a Genova, è trasferto a quello di Boccaria a Milano — Cocchi, preside del liceo Dante a Firenze, è trasferto al liceo Doria a Genova.

Cose d'arte. — Con verbale 6 settembre il Ministero dell'istruzione pubblica, consegnava a don Milano, parroco, la cappella ristaurata di Santa Maria della Rosata, nel territorio del Comune di San Carlo di Cerlè, contenente preziosi affreschi. Con questa consegna, fattagli come parroco, s'intende che la conservazione detti affreschi è trasmessa al suo successore.

Gl'insegnanti delle scuole normali.

Roma, 3, ore 20,50 — Il ministro Baccelli invitò i direttori e le direttrici delle scuole normali ad informarlo per telegrafo se tutti gl'insegnanti ripresero il loro ufficio.

La Scuola normale d'Aosta.

Roma, 3, ore 21. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si sopprime la Scuola normale inferiore femminile d'Aosta e se ne istituisce una superiore.

Il Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,15:

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corte d'Appello. — Piossa, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, è promosso dalla seconda alla prima categoria.

Tribunali. — Natta, Delbecchi e Como, pretori a Castelnuovo, Agordo e Auronzo, sono richiamati al precedente posto di aggiunto giudiziario e destinati rispettivamente ai Tribunali di Mondovì, Casale e Biella.

Notari. — Venne concessa la proroga sino al ventuno novembre al notaro Pavia per assumere le sue funzioni dell'ufficio di notaro nel Comune di Venasque.

La salma dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Vienna, 3 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'arciduca Francesco Ferdinando si è ristabilito mercè il soggiorno sul Meudel. L'arciduca passerà l'inverno nel sud. Ogni parte per soggiornare parecchie settimane a Lussin Piccolo. La decisione definitiva circa il viaggio dell'arciduca in Egitto durante l'inverno non fu ancora presa.

Gli sforzi degli armeni per abbattere il giogo turco.

Scene sanguinose.

Costantinopoli, 3 (*Stefani*). — Assicurasi nei circoli ufficiosi che la dimostrazione armena del 30 settembre a Stambul fu da lungo tempo preparata dal Comitato armeno per provocare violenze da parte dei turchi ed un intervento estero e risollevare così la questione armena.

Il patriarca e gli altri notabili ottennero che si decidesse che la dimostrazione avesse un carattere pacifico.

Il Comitato armeno dette il 29 settembre comunicazione della progettata dimostrazione agli ambasciatori.

Il Comitato ne informò inoltre la Porta chiedendola che la Polizia non impedisse la dimostrazione, poichè in tal caso il Comitato stesso declinava ogni responsabilità. L'Autorità turca fece di tutto onde prevenire la pacifica dimostrazione. Essa chiese l'intervento del patriarca che vi si rifiutò dichiarando che la sua influenza non era più sufficente ad impedire la dimostrazione. I circoli diplomatici credono che in seguito ai casi del 30 settembre la questione armena si sia di molto aggravata a svantaggio della Porta.

***

I circoli ufficiali affermano che numerose voci circa le varie scene di violenze che sarebbero avvenute in seguito agli ultimi casi non sono confermate. La popolazione di Stambul, specie quella armena, è agitata, temendo nuovi incidenti.

Alcuni arresti fatti nel pomeriggio di ieri a Galata provocarono conflitti con sparginento di sangue.

Molti negozi di Stambul sono chiusi. Tutti i facchini armeni delle ferrovie d'oriente furono arrestati.

***

Nei conflitti del 30 settembre a Stambul alcuni turchi rimasero morti e molti feriti. Il numero degli armeni morti in quei conflitti supera molto quello dei turchi. Dicesi insistentemente che scene sanguinose simili a quelle di Stambul siano avvenute nel pomeriggio del 30 settembre nell'Atmeidan e nelle vicinanze della moschea di Santa Sofia. La Porta chiama responsabile l'aggiunto al ministro di Polizia Hussein Effendi per eccitamento delle popolazioni. Dicesi che domani o posdomani ricominciarono i disordini in Macedonia. Una manifestazione del Comitato macedone alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino sarebbe imminente. Tale voce però non è confermata.

***

Costantinopoli, 3 (*Stefani*). — I turchi recedono gli armeni responsabili degli avvenimenti del 30 settembre e dichiarano che gli armeni non obbedirono alle intimazioni del maggiore dei gendarmi Servet d'inviare una Commissione poco numerosa al gran visir, e avrebbero ucciso il maggiore stesso. Allora soltanto la Polizia ed i gendarmi sarebbero intervenuti.

I turchi affermano che nei casi del 30 settembre sette ufficiali e 45 soldati furono uccisi. Il numero dei morti armeni è più elevato.

Alcuni capi delle Missioni diplomatiche ebbero ieri uno scambio di idee in seguito agli ultimi fatti. È probabile che essi si riuniscano per discutere la situazione. Gli eccessi dei turchi sono severamente stigmatizzati dal Corpo diplomatico, benchè riconoscasi l'attitudine provocante degli armeni.

I molti arresti della scorsa notte nel sobborgo di Kassim Pascià provocarono grande panico. Gli abitanti si rifugiarono nelle chiese. L'agitazione della popolazione armena aumenta.

Disordini a Trastena.

Budapest, 3 (*Stefani*). — Il *Magyar Hirlap* dice che nei villaggi di Trastena e Turdosin gli abitanti espulsero dai loro uffici i funzionari dei registri dello stato civile.

Il Governo inviò che siano integrati nei loro posti. Alcuni preti, accusati di aver eccitato la popolazione, furono arrestati.

Rivelazioni sulla guerra del 1866.

Collattazione colla Polizia.

Telegrafasi da Belgrado alla *Neue Freie Presse*:

Colonnello serbo Cressikovic, che nel 1850 quale ufficiale austriaco comandava le truppe ai confini militari (istituzione creata da Maria Teresa, che valle porre una sentinella contro l'invasione dei turchi) pubblica d'essere stato agente russo pei paesi slavi e cercato, in unione all'arciduca Stefano, di riunire la Bosnia alla Serbia. In previsione della guerra del 1866 avrebbe, in nome del principe Michele, conchiuso con Bismarck un accordo, in virtù del quale egli obbligavasi di mandare le truppe sotto il suo comando in Bosnia, anzichè sui campi di battaglia dell'Italia e della Boemia. Premio a ciò la Serbia avrebbe ottenuto la Bosnia. All'ultimo momento però la Russia trattenne la Serbia d'entrare in azione. Cressikovic assicura di possedere telegrammi originali di Bismarck.

***

A Bekes-Gyrda, in Ungheria, volendo la popolazione liberare un giovanotto che venne arrestato, ne nacque una sanguinosa collattazione colla gendarmeria. Dodici gendarmi spararono contemporaneamente e con uno dei 12 colpi andò a vuoto, 4 persone ferite leggermente, 6 gravemente, delle quali una già morta.

Le sofferenze dei soldati mandati al Madagascar.

Abbiamo da Parigi 2:

La signora Giulietta Adam, direttrice della *Nouvelle Revue*, ha ricevuto la seguente lettera:

« Suez, 19 settembre.

« Tutto ciò che ho veduto e appreso qui non è buono a dirsi dovunque. Vi è certamente un pericolo a rendere conto delle sofferenze sopportate dai rimpatriati di Madagascar: questi racconti provocano scoraggire i partenti. Ma, d'altra parte, i fatti sono tanto gravi che è necessario avere il coraggio di dirli.

« Io vi descriverò ciò che è avvenuto sopra l'ultimo piroscafetto che ha fatto scalo qui, la *Concordia*, nella notte da lunedì a martedì ultimo.

« Installati nel battello-ospedale in condizioni affatto insufficienti, la *Concordia* riconduceva da cinquecento a seicento malati circa, di cui la maggior parte, senza letto, senza materassi, senza lenzuoli, era ravvolta da coperte su le tavole del ponte.

« Trenta erano agonizzanti, quasi tutti presi da dissenteria e da scorbuto.

« Sei di questi poveri soldati, che, in tali condizioni, era impossibile salvare, furono sbarcati e portati all'Ospedale di Suez per ordine del console francese signor Dejoux, e per cura del Comitato di soccorso ai feriti di terra e di mare, di cui una ramificazione, composta di dame, funziona qui.

« Ma ecco dove comincia l'orribile.

« Sbarcandoli, non si è dato alcun foglio che constatante l'identità dei malati. Si sono sbarcati dei sacchi umani, nulla di più.

« Col rantolo, nella impossibilità di parlare, non hanno potuto fare conoscere i loro nomi.

« Se ne seppellisce uno oggi. Vi invio la copia di un bollettino-circolare mandato dal console. È un documento inaudito e terribile. I cinque altri moriranno probabilmente essi pure. Stanno malissimo.

« Vi saranno dunque ai Cimiteri di Suez sei croci senza nome.

« Vi saranno in Francia sei famiglie che per lungo tempo ancora attenderanno i loro figliuoli, di cui le ossa biancheggieranno sotto il suolo africano.

« A chi incombe la responsabilità di simili sciagure, di così colpevole imprevidenza?

« Se che al momento dello sbarco si dovette agire in fretta. Ma perchè ciascun soldato non porta cucito nell'uniforme, quando è sano, o intorno al collo in un salvacolo, un foglio contenente le indicazioni di identità necessarie?

« Nel caso in cui si ponesse in dubbio la verità dei fatti, possono essere ascoltate dalle dame della istituzione, che ho citate più sopra. Del resto la copia che vi mando è eloquente:

« J. H. — *Società di beneficenza di Suez.*

« Il signor console di Francia ha il dolore di « partecipare ai propri connazionali il decesso di « uno dei soldati di ritorno da Madagascar e « sbarcato dal vapore *Concordia*.

« Le esequie di questo servitore del paese « avranno luogo alle ore quattro del pomeriggio. « Punto di riunione sarà l'Ospedale francese di « Suez.

« Suez, 13 settembre 1895.

« *Il presidente:* De La Noe. »

***

I feriti hanno almeno un numero, dice Enrico Rochefort commentando la lettera. I nostri soldati non sono nemmeno della cifra. Non hanno più nè nome nè cognome. Non solamente sono morti, ma è come se non avessero mai vissuto.

Il morto anonimo. Non avevamo ancora veduto questa cosa!

Alla vigilia di una guerra contro Menelik, e, probabilmente di una importante spedizione, questa lettera e questi commenti offrono grande interesse e possono essere di grande utilità.

Ed a proposito di Rochefort, ecco una delle sue frasi satiriche.

Un signore che ha lasciato un nome politico sotto l'impero, aveva avuto un duello, o piuttosto un principio di duello, perchè, arrivato sul terreno, aveva fatto spontaneamente delle scuse all'avversario.

Pochi giorni dopo, Rochefort incontrò Pinkett, il direttore del Palais-Royal, amico del duellante:

— Ebbene, come va il vostro camerata? — domandò Rochefort.

— Così così, in questo momento è un poco indisposto.

— Ah — disse Rochefort — forse la sua scusa si sono riaperte?

LA BORGOGNA SOSSOPRA PER UN DELITTO.

Colpevole od innocente?

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 2 ottobre.

Cinque mesi or sono — e precisamente il 12 dello scorso mese di maggio — all'ingresso d'un bosco detto *le Bois du Chêne*, presso Digione, venne trovata assassinata una ragazza di 17 anni per nome Augustina Morturoux.

La cosa pubblica accusò subito del delitto un proprietario di quei dintorni, certo signor Grenier, ma l'inchiesta giudiziaria, condotta alquanto debolmente, terminò con un'ordinanza di non luogo a procedere contro di lui.

L'emozione fu grande allora in tutta la Borgogna, la cui popolazione, vivamente eccitata, non dissimulò nè la propria sorpresa, nè la propria indignazione. Un giornale satirico del luogo, il *Bourguignon salé*, facendosi eco di questi sentimenti, cominciò contro il signor Grenier e contro il Tribunale di Digione una campagna accanita, che non valsero a frenare nè le minaccie, nè i duelli, nè i processi per diffamazione. In seguito, e quasi in ricompensa di questa campagna, il direttore del *Bourguignon* fu, poche settimane or sono, eletto ad enorme maggioranza consigliere di arrondissement in tre Cantoni di Digione, ove la sua candidatura era stata imprevvista all'ultimo momento.

Frattanto l'agitazione va sempre più crescendo, e la gente comincia a domandarsi dove si andrà a finire.

Il *Matin* ha mandato sul luogo il signor Goron, già capo della pubblica sicurezza in Francia, perchè facesse in proposito una piccola inchiesta, e dal giornale parigino togliamo i seguenti particolari:

Ad otto chilometri da Digione, sulla strada di Val-Suzon, si trova una stradetta la quale traversa un terreno incolto e conduce al Bois du Chêne; fu a pochi metri soltanto da questa strada, il dove questa è intersecata dalla stradetta sovraccennata, che si trovò il cadavere d'Augustina Morturoux.

Il vetturale che condusse il Goron sulla scena del delitto e che, quasi ogni giorno, trasporta nuovi viaggiatori verso questo pellegrinaggio, indicò al suo cliente il luogo ove il corpo della ragazza era disteso. V'era, a quanto sembra, del sangue un po' più vicino alla strada, il che sembrerebbe indicare che la lotta aveva dovuto cominciare quivi: si afferma perfino che Augustina Morturoux non fu uccisa nel sito ove fu scoperto il cadavere, e che assai accomodato ogni cosa per far credere ad un furto. Erano stati tolti alla vittima gli orecchini e le scarpe.

Al momento della scoperta era presso alla vittima un cagnolino, e a qualche passo di là un ombrello.

Sul margine della strada s'eleva una croce in legno greggio, sulla quale vaggonsi scritte a matita quantità d'iscrizioni come queste: « Morte all'assassino Grenier! Vendetta! I magistrati fanciano il loro dovere! »

Ai piedi della croce, un mucchio di mazzi di fiori, continuamente rinnovati da mani anonime.

A sinistra, verso il Val-Suzon, in una casina detta della Quercia, abitano gli sposi Gaumard. Il marito è guardia privata. La moglie è la prima persona che abbia dichiarato d'aver visto il cadavere.

Un po' più oltre, il tenimento del signor Grenier — tenimento che porta il nome drammatico di « Campo Basso ».

Il signor Goron si recò anzitutto presso il signor Grenier, che tutti gli abitanti dei dintorni più non chiamano altrimenti che: « il vampiro del Bois du Chêne ».

Una palizzata chiude il podere, al cui ingresso fu il Goron ricevuto da quattro molossi, che vennero subito ammansati da un uomo in maniche di camicia, col capo coperto d'un cappello di paglia. È il signor Grenier.

Costui appare un uomo magro, il cui viso infiammato e certi gesti a scatto sembrerebbero indicare che la maldicenza pubblica non menta forse troppo attribuendogli una passione disordinata per la diva bottiglia.

Anche la signora Grenier era presente. È una donna dolce, di modi affabili, che pare intellettualmente superiore al marito.

Il Goron fa conno al delitto del 12 maggio, e sua moglie, piangendo, gli espone la situazione spaventevole che, a dataro da quella epoca, vien fatta a lui ed ai suoi. Ella non può più uscir di casa senza che la gente la designi a dito, dicendo: — Ecco la moglie del vampiro! È la moglie dell'assassino!

« Vi giuro, — prosegue la signora Grenier, — che mio marito è innocente. Era a casa al momento del delitto. La guardia forestale Warmé giunse presso di noi alle 9,45; ci portava dei funghi. Grenier scese allora dalla sua camera e prese a bere un bicchiere di vino bianco che la serva, Maria Géraldet, era andata a prendere in cantina.

« Alle 11 1/4, Warmé se ne andò; noi ci mettemmo a tavola e mangiammo. Verso l'1 1/2 pom., Grenier si vestì, fece attaccare la vettura e partì col servo Benedetto per Dijon.

« Vede bene, signore, che mio marito non ha parte alcuna in questo disgraziato affare. »

Grenier narra, per parte sua, che si trovava in un Caffè di Dijon quando, alle 2,30 pom., un vecchio per nome Francesco Brulé annunziò che s'era trovata una giovane assassinata al Bois du Chêne. Propose subito alle persone presenti di montare nella sua vettura per recarsi sul luogo a portare soccorsi alla vittima, se ne era tempo ancora. Quando giunsero sul luogo, il Brulé disse: « È là ». Il domestico del Grenier scese di vettura, s'appressò alla giovane e disse: « È morta! » Grenier mandò allora il servo ad avvertire il cognato della vittima, caffettiere a Hauteville.

Qualche giorno dipoi il Grenier apprese di essere sospettato; subì interrogatorii; si fecero perquisizioni in casa sua. « Sopravvenne infine l'ordinanza di non luogo a procedere — soggiunse il signor Grenier — ma per tutti rimango l'assassino. Ho quattro piccini; pensate quale orribile avvenire il loro riserbato, se non si viene a scoprire il vero colpevole. Dicono che, se non fui arrestato, si fu perchè senza cagione d'un supplente del giudice istruttore di Digione, il signor Trombat, il che è vero. Quando chiedeva al padre della vittima perchè mi accusa, non può rispondere che questo: — È lui il miserabile! tutti lo dicono. — Sono sicuro ch'egli vendicherà in modo terribile, ma non è in buona fede. Si afferma pure che io conoscevo Augustina Morturoux,

e che io la perseguitavo con le mie premure. E una calunnia, io non conoscevo neppure questa ragazza. »

Goron si recò dipoi a trovare la famiglia della vittima. Quivi gli vien mostrata una dichiarazione firmata da Maria Gécelot, la serva del Grenier, nella quale essa dichiara che Warmé non era in casa del Grenier al momento del delitto.

Morturoux, padre d'Augustina, esce a dire:

« La Giustizia non ha voluto procedere perchè Grenier è parente d'un giudice. Dacchè mia figlia aveva con sè il cagnolino, che non ne lo dipoi abbandonato il cadavere, bisognava mettere Grenier in presenza dell'animale, che ben lo avrebbe riconosciuto. E poi non si esaminarono gli occhi di mia figlia; secondo mi hanno detto persone che la sanno lunga, ci si sarebbe potuto vedere il ritratto dell'assassino. Perchè non imprigionarono anche i Gaumard? Vi dico che l'ucciderò; bisogna che mia figlia sia vendicata. Grenier è un delinquente mia figlia fu violata; non mi vollero dire la verità. resto, l'autopsia è stata fatta da un medico che non ne capisce nulla. Non fui mai ricevuto dal procuratore generale signor Canisset-Carnot, da cui mi recai per ben quattro volte. Quando nessuno suo nuocere, Carnot, allora si che hanno posto sospegra la Polizia, e Canrio non è andato lontano. »

Goron si reca dalla guardia Warmé, che gli dice: « Credete che per 50 miserabili franchi mensili che ricevo dai Grenier farei falsa testimonianza? »

L'antico capo della Polizia va da Maria Gécelot, la cui testimonianza scritta è così grave. Trova una ragazza d'intelligenza assai limitata.

« Ho firmato una carta — dice ella — perchè me l'hanno richiesta. Non ho memoria; considero Grenier come innocente ».

È pure da notarsi che Grenier accusò gli sposi Gaumard d'aver avuto parte all'assassinio; firmò una dichiarazione in questo senso. Ma ora dice che quando ciò fece era ubbriaco.

« Cercai invano — conclude il Goron — di veder chiaro in questo imbroglio. Interrogai ogni ceto di persone; i più esaltati accusano i magistrati d'ingiustizia; gli altri dicono che non fecero, sin da principio, certe operazioni che s'imponevano, come, ad esempio, perquisizioni in talune case situate presso il luogo del delitto.

« Cinque mesi sono trascorsi dacchè Augustina Morturoux venne assassinata, e questo delitto fa ora tanto rumore quanto il primo giorno. Tutti discutono, tutti fanno inchieste; il palazzo di giustizia s'è allargato ed occupa tutta la città. Si fanno venire testimoni a domicilio, s'improvvisano Tribunali non importa dove, anche negli Alberghi del sobborgo. Ognuno possiede la sua dichiarazioni firmate da testi; ma quando si mandano queste denuncie al Tribunale ed il giudice fa venire a sè tali testimoni, questi si disdicono e si è sempre allo stesso punto.

« Frattanto è sempre Grenier che viene accusato. L'ordinanza di non luogo non serve a nulla. La condanna per diffamazione ch'egli ha ottenuta contro il direttore del *Bourguignon salé*, signor Varlet, non ha servito che a farlo nominare consigliere di Circondario in tre Cantoni. »

Un telegramma giunto ieri da Dijon ai giornali francesi annuncia che Grenier è stato arrestato ed incarcerato.

Sempre l'on. Zanardelli.

Roma, 3, ore 21,10. — *L'Agenzia Italiana*, riferito il noto comunicato della *Provincia di Brescia*, aggiunge le seguenti informazioni, che riferisce — non occorre dirlo — con la massima riserva:

« Confermiamo che l'on. Zanardelli, e che sia stanco di contatti e fui ripugnanti, o che abbia bisogno — come dice la sua *Provincia di Brescia* — di pace e riposo per sventure e indisposizioni, — le quali, pel rispetto dell'illustre uomo, anche noi sinceramente deploriamo, — si terrà lontano dalla lotta, che si preannuncia aspra, contro il Gabinetto dagli uomini e dagli organi che rappresentano gli estremi della Camera.

« Questo è quanto fu assicurato a noi da qualche amico che parlò della situazione con l'on. Zanardelli, questo è quanto pubblichiamo ed è poco quanto oggi confermiamo. »

Sonnino a Sciacca della Scala.

Roma, 3, ore 20,30. — È arrivato questa mane da Livorno il ministro del tesoro, onorevole Sonnino, e dopo mezzogiorno si è recato in via Gregoriana a conferire con l'onorevole presidente del Consiglio.

Oggi al tocco è partito per Napoli, dove si imbarcherà subito per Palermo, l'on. Sciacca della Scala, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Egli, stamane, ha avuto un lungo colloquio con l'on. Crispi, che gli ha ripetuto ancora suo fermo intendimento che i provvedimenti a favore dell'isola abbiano la più pronta attuazione possibile.

Il cancelliere russo da Faure.

Parigi, 3 (*Stefani*). — Lobanoff fece colazione presso Hanotaux. Nel pomeriggio si è recato a Fontainebleau a visitare Faure, presso cui pranzerà.

Un nuovo gran visir.

Costantinopoli, 3 (*Stefani*). — Kiamil-pascià fu nominato gran visir in sostituzione di Said-pascià.

Terribile tempesta in Inghilterra.

45 navi perdute.

Londra, 3 (*Stefani*). — Una violenta tempesta si è scatenata nella scorsa notte sulla costa dell'Inghilterra. Finora è segnalato il naufragio di 45 navi, fra cui 19 pescecani. Dodici persone sono perite. I danni in terra ed in mare sono considerevoli.

L'arbitrato pel Manicaland.

Lisbona, 3 (*Stefani*). — Carlos Bocage è partito per Firenze, latore di documenti al senatore Vigliani per l'arbitrato fra Portogallo ed Inghilterra nella questione della delimitazione della frontiera del Manicaland.

Un romanzo medioevale nell'Ungheria.

Folc ci scrive da Vienna:

Siamo in un castello d'un magnate ungherese che può vantare almeno quattordici quarti di nobiltà. Egli possiede una bellissima moglie, ma ne è estremamente geloso. Un giorno vuol metter a prova la fedeltà coniugale, e, more *solito*, finge partire. Ritornato improvvisamente nel castello, trova la nobildonna in troppo intimo colloquio col discendente d'un'altra illustre famiglia magiara. Alla comparsa del marito, l'amante si sottrae alla sua vendetta con una pronta fuga. E la faccenda parve non aver altre conseguenze. Ma ora viene il bucato.

Il marito, che non volle provocare l'amante, nè intentare un processo di separazione per non trascinare forse il suo nome nella pubblicità, non lasciò peraltro impunita la moglie. Egli la rinchiuse in una stanza e no la tenne oltre un anno e mezzo a digiuno e.... bastonate. Per quanti sforzi la vittima avesse tentato per dar contezza di sè a qualche parente o amico non c'era riuscita. I domestici avevano troppa paura del conte per attentarsi a trasgredirne gli ordini.

Se qualcuno arrivava al castello v'era accolto cortesemente dal conte, il quale però faceva da solo gli onori di casa. La contessa non era visibile per nessuno.

Finalmente arrivò un giorno in cui una nuova pietosa, deludendo la vigilanza del nuovo tiranno, portò una lettera della contessa al suo avvocato. Questi sporse querela contro il conte per restrizione di libertà. Il Tribunale ordinò la liberazione della contessa; il conte però non se ne diede per inteso.

Allora si volle procedere all'esecuzione della sentenza colla forza, delegando un'apposita Commissione. Questa recossi al castello, ma vi trovò la porta chiusa. Ai ripetuti colpi nessuno rispondeva; finalmente da una finestra del solaio si vide comparire il conte con un fucile in mano; il quale, rivoltosi alla Commissione, disse: « Io non sparerò, tiro ». Tuttavia, dopo aver parlamentato alcuni minuti, il conte mandò a prendere la moglie. Arrivata al suo cospetto, l'afferrò per la vita e..... la gettò nelle braccia dei componenti la Commissione che, esterrefatti, raccolsero la infelice donna nelle loro braccia.

La vita che si vive

La cura dell'uva.

Lotteri che si trovate fra le viti affaticate dai grappoli, non lasciatevi sfuggire l'occasione di una buona cura dell'uva; e voi che siete qui in città, andate a Porta Palazzo, provvedetevi dei cestelli d'uva e mangiate e mangiate, chè la cura dell'uva è una delle migliori.

Arreto notata che l'uomo è più ghiotto dell'uva che dell'altra frutta. Perchè? Perchè è buona? Sì, anche per questo, ma principalmente perchè la sua azione è delle più salutari. Perfino gli animali, i corvi specialmente, hanno una grande predilezione per l'ampelidico frutto.

Dioscoride, Plinio, Galeno (è vero che son morti e non) lasciarono scritto quanto utile sia la cura dell'uva.

Ma poi sentite cosa dice un bravo medico, il dottor Faldella.

« L'uva migliora lo stato di nutrizione generale, agisce sullo stomaco come tonico, aumenta l'appetito, rende più abbondante la secrezione dei succhi intestinali, distruggendo così le stitichezze croniche; e la presenza nell'uva del tannino, del ferro, degli acidi, le imprimono proprietà astringenti, per cui giovano certe diarree rituali ed altri generi di cura. Giova inoltre nelle cardiopatie, migliorando la crisi sanguigna e facilitando la circolazione venosa. L'ampeloterapia è poi assolutamente indicata nelle malattie di fegato, congestione, infiammazione, itterizia, calcoli biliari, ecc., costituendo così un ottimo succedaneo alle acque minerali di Vichy, di Hunyadi Janos, di Montecatini, di Franz Josef, le quali in special modo vengono indicate nelle malattie epatiche. La cura in discorso guarisce il meteorismo, le emorroidi, le digestioni faticose, dissipando lo stato di ipocondria che ne consegue. I sali acidi vegetali rendono poi l'ampeloterapia utile anche nella gotta, nella renella e nei catarri vescicali. Il tannino, il ferro ed il fosforo danno all'uva proprietà ricostituenti, rendendola così un ottimo rimedio contro la scrofola e la clorosi. »

Anche chi non è ammalato può fare utilmente la cura dell'uva senza bisogno di consultare il medico e di andare in una stazione ampeloterapica.

Adesso la cura dell'uva si fa con tutte le regole negli stabilimenti ampeloterapici.

La cura viene incominciata con pochi grappoli di uva e gradatamente il consumo aumenta sino a raggiungere la quantità prescritta dal medico.

D'ordinario, nelle stazioni, si fanno tre pasti di uva al giorno. Il primo alle sette del mattino, in cui si consuma mezzo chilo di uva; l'altro verso le dieci, che è il più abbondante, poichè il consumo può arrivare a due chili; il terzo dalle quattro alle cinque, nel quale se ne mangia un chilo.

Durante la cura l'ammalato è sottoposto ad un regime alimentare glutinoso sobrio e molto esatto.

***

Non tutte le uve si possono mangiare in quantità piuttosto forti e per parecchi giorni; le uve troppo dolci, quelle aromatiche o di una acidità spiccata, quelle che hanno una buccia dura e ricca di sostanze coloranti non sono le più indicate per la cura; anzi dopo poco tempo producono la nausea e, negli organismi deboli, anche dei disturbi gastrici ed intestinali.

Il tipo dell'uva per la cura, e che si presta anche per la cura, è il *frankental*, o meglio sono d'Italia, perchè, secondo lo Stole, più che un vitigno forestiero, sarebbe italiano e molto diffuso in Lombardia ed in Piemonte. Certo che questo vitigno dovrebbe coprire tutte le facciate delle case di campagna e non poche quelle di città; esso si presta benissimo ad essere coltivato a spalliera.

Il vero d'Italia produce dei grappoli grossi con degli acini più che medi, anzi grossi, ma non porta molti grappoli; la loro buccia è sottile e poco colorata: il succo dei medesimi è di un dolce gradevole e poco acido.

Invece del vero d'Italia si possono mangiare delle Inglieughe, del dolcetto, della favorita, del chasselas ed altre uve, purchè presentino i caratteri sopra ricordati, e specialmente non determinino delle azioni troppo forti o violenti nell'organismo: nel qual caso bisogna sospendere la cura.

***

Una sentenza spiritosa.

Un birbante processo condannava, recentemente, due vecchi amici dinanzi al giudice di pace di una città, di lingua tedesca, non appartenente alla Russia. Il querelante raccontò che il suo compagno gli aveva tolto in prestito cinquanta rubli, promettendo di restituirglieli il giorno di Sant'Enrico. Ma il calendario orlodosso non annunzia alcun giorno a questo santo, così l'epoca fissata per il rimborso dei cinquanta rubli era una data fantastica. Il giudice però non si lasciò persuadere, e, scorrendo il calendario: « È esatto, disse, che il giorno di Sant'Enrico non arriverà mai; però fra quattro giorni ricorre la festa di tutti i santi: naturalmente Sant'Enrico vi è compreso ». E volgendosi al debitore: « Vuol dire che quel giorno pagherete il vostro debito ».

***

Lo spirito d'una volta.

Un carrettiere avendo venduto un cavallo disse al compratore:

— Signore le faccio vedere, le garantisco senza difetti.

Il cavallo era cieco; il compratore voleva obbligarlo a riprendersi il cavallo. Ma il carrettiere non aveva quest'obbligo, inquantochè della cecità del cavallo aveva avvertito il compratore dicendo fatelo vedere, ecc.

E il giudice gli diede ragione.

***

La penultima.

Complimenti.

— Oh caro conte, basta adulazioni altrimenti sono costretta a turarmi le orecchie.

— Con che contessa?

— Con le mani.

— Impossibile, sono troppo piccole.

***

L'ultima.

Confidenze tra fanciulle.

— Cosicchè ta credi che egli ti sposerà?

— Ne sono sicura!

— Te lo ha detto?

— No, ma eramo sole ed ei fa che dei regali utili. *Lo per tutti.*

L'esperienza degli altri.

Per conservare i meloni. — Si scelgano meloni tardivi (meloni d'inverno) ben sani e non completamente maturi, si lascino stare per qualche giorno in luogo asciutto. Indi si metta della cenere stacciata in un barile e vi si sotterrino entro i meloni in modo che restino interamente coperti. Il barile va tenuto in luogo fresco, ma non esposto al gelo.

E. Chatlive.

***

Le risposte del giorno.

Un amministratore N. N. — Proprio così: non c'è nulla a fare; per poter locare una villa il creditore deve vendere prima che siano cambiamenti sono quasi fatti a sconci di Pasqua, ma sarebbe una causa lunga, dispendiosa e pericolosa.

Casalmo. — Qualunque vino dato slavo Kossuth e significa: *il padrone della casa.*

Tuna. — Impossibile; per quanto spirito abbia un donna sarà sempre insensata dai complimenti, se sono sinceri, di un uomo.

Rosa. — Una ostinazione stolta: voi rimarrete nelle vecchie abitudini, con l'osteggiare il progresso si dà prova di mente povera.

A. B. I. — Sissignore; queste tre lettere sono un emblema amoroso e significano: *Sempre ma si debbono* scrivere maiuscole, staccate e ben piantate.

Rosa. — Che semplice venta raccogliie tempesta. Ella non doveva trattarlo così.

Giacinta. — Ma è non domanda che non sia un lo sieto, sè in terra.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Birra.**

Per oggi (A. BARATO): *Scherzo.*

Due consonanti e una vocale
In guerra sol fanno un gran male.
Non ti dirò qual sian lettere
Che a nominarle mi fanno orrore.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

2 ottobre. — La stazione morta in seguito ad una caduta. — Parecchi giorni or sono lo studente Lapenelli Alfredo, d'anni 17, nella palestra ginnastica in via Genova, mentre si esercitava agli anelli cadde disgraziatamente fratturandosi il braccio sinistro.

Venne trasportato all'Ospedale di Sant'Antonio, dove gli furono apprestate tutte le cure necessarie.

Il povero ragazzo poi a curarsi a casa, ma, sendogli di poi sviluppato il tetano, fu riavviato alla Consolazione. Stamane l'infelice cessava di vivere.

CASALMAGGIORE.

2 ottobre. — Un treno fatto deviare. — Ieri sera sulla linea tramviaria Cremona-Casalmaggiore, e precisamente nella località di Tarrenalle, furono tolte le rotaie. Giunto il convoglio, la macchina e il primo carro deviarono, rovesciandosi nel fosso laterale, rimanendo feriti il macchinista.

Se tutto il convoglio non ebbe la stessa sorte lo si deve ai carri carichi di sacchi, e quindi molto pesanti, che venivano dopo. Il treno, che doveva giungere a Cremona alle 21, arrivò alle 2 di stamane. Le Autorità stanno fatte delle attivissime indagini.

PALERMO.

1° ottobre. — La casa di un ex-delegato svaligiata. — In via Vespri abita il delegato di P. S. a riposo Ferdinando Di Benedetto, il quale nel vicinato gode fama di possedere un discreto gruzzolo di danari.

Ieri il Di Benedetto uscì alle 9 del mattino colla famiglia dei signori Pavirenti per fare una scampagnata a Villagrazia.

Verso il mezzodì gli abitanti del piano superiore si accorsero che la porta dell'ex-delegato di P. S. era stata aperta.

Subito diedero l'allarme e accorsero dalla vicina speziaria di P. S. il delegato Gaipa e tre agenti di questura, i quali constatarono che la porta era stata aperta con chiavi false.

Tutta la casa era stata posta sossopra.

Al Di Benedetto erano state involate L. 3400 tutte in monete d'oro e d'argento.

USTICA (Palermo).

La morte di un carrettiere. — Il giorno 29 settembre cessava di vivere in Ustica il carrettiere Gaetano Impellizzieri, l'ultimo del Governo borbonico d'infame memoria.

Gaetano Impellizzieri nacque a Milazzo di anni 6, nel 1841, e in seguito a un atroce omicidio fu condannato a morte, e quindi graziato da Ferdinando II col patto che facesse il carrettiere.

Nel 1860, insieme ai patriotti del cessato Governo ed agli altri boia, fu ricoverato in quest'isola per sottrarlo al furore popolare.

Qui stette 35 anni, sempre mal fer parlare di sè.

Ad Ustica viveva con 60 centesimi al giorno che gli aveva assegnato il Governo, e col fuoco di una bettegaccia di frutta.

L'Impellizzieri era alto della persona, aveva folta la barba e in gran parte ancor bionda. Il cranio grosso e lucido, la fronte ampia e spaziosa. Nell'occhio aveva un neo su che di sinistro, di truce che atterriva.

Intrattenendosi con esso qualche viaggiatore che veniva a visitare, domandavagli come se la passava. L'Impellizzieri e la moglie rispondevano che potevano la miseria e rimpiangevano quei tempi in cui per ogni *cazzatella* prendeva *cinque pezzi*.....

VIAREGGIO.

2 ottobre. — Un pazzo che perla via un pezzo di naso alla moglie. — Certo Vannuccio Carli, marinaio, in un accesso di pazzia si slanciò sulla moglie, Virginia, e dopo averla due volte lacciata, le diede un tremendo morso, che dolce bacio! portandole via di netto un pezzo di naso!

L'arresto d'un medico omicida.

Napoli, 3, ore 22,15. — La Questura arrestò qui stamane il dottor Ettore Ballanti, che, or fa una settimana, uccise la sua antica domestica in Roma. L'arresto avvenne mentre egli, travestito da operaio, passeggiava sul rettifilo. L'arresto lo agitò sì fattamente che non si potè interrogarlo. Sarà subito mandato a Roma.

Un'aggressione vicino a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 14,30:

Ieri sera a Cossena, frazione del Comune di Carmignano, certo Ciottoli Giovanni fu aggredito da quattro malandrini, i quali lo ferirono alla testa e al torace con colpi di pietra.

Il disgraziato fu soccorso dal deputato Nicolini e da altre persone accorse. Il suo stato però è disperato.

I carabinieri, informati del grave fatto, trassero in arresto tre individui fortemente indiziati. Il fatto ha destato enorme impressione.

La ricchezza mobile in Piemonte

ELENCO DEI PRINCIPALI RUOLI.

A. Mondovì.

Fabbrica e commercio di caffè, cioccolata, ecc. — Giacomini Pietro L. 600-1000.

Fabbrica e commercio di cerotti, colori, ecc. — Benelli Antonio L. 1150.

Commercio all'ingrosso di coloniali. — Jenna Giuseppe e fratelli L. 30,000-50,000 — Peira fratelli 1700-2000.

Istituti di educazione. — Celebrini Giuseppina L. 700-800.

Tessuti. — Chionetti e Tonelli L. 1200 — Costamagna e Comino 4000 — Crosetti fratelli 1000 — Pissano Margherita in Piano 1200 — Rossi e Tomatis 1000.

Cappellai. — Bruno Carlo L. 1800.

Chincaglierie. — Aragno Ernesto L. 1400 — Forneris Dita 2500 — Jacod Pietro e figli 2000.

Orologierie, orefierie. — Bruna Guglielmo L. 1000 — Musso Giacomo 1200.

Fabbri ferrai, vasai, latt'ai, ecc. — Borghese Bernardo L. 1800 — Demina Sebastiano 2000 — Garelli Agostino 1700 — Peira Francesco 1700 — Peira fratelli 1900.

Falegnami, mobili, seghe, ecc. — Berardi Giacomo L. 2000 — Bertola Bartolomeo 1400.

Marmi, gesso, colori, ecc. — Canapale Pietro Lire 940-1000 — Giusta Gior. Pietro 1200 — Mauro Pietro 2000 — Scioli frat. 1200.

Rivendite, fusine. — Officina Manfredi L. 6500-8000.

Fabbrica e commercio stoviglie. — Ambrosio Ambrogio L. 1100-2000 — Besio ved. e figli 4000-5000 — Musso Alessandro e Cesare 3000-4000 — Musso cavaliere Felice 10000-17000 — Musso e Beltramelli 2400-3000.

Vetture pubbliche, spettacolieri, ecc. — Campora cav. Antonio L. 1800-2000 — Gambera e Bertola 1600-2000.

Carrettieri, cannettieri. — Crosio Pietro L. 500-1000 — Imoglio Giovanni 1500-1600.

Tipografie, librerie. — Graziano Benvenuto L. 1600 — Imoglio Giovanni 1500-1600.

Sensalerie, commissionarie. — Levi Donato L. 2000-3000.

Appaltatori, cattimisti. — Bisio Andrea L. 1600-1600 — Prinotti e Demichelis 800-1200.

Appalti servizi pubblici. — Delvecchio cav. Angelo L. 1241-1264 — Delvecchio Felice 1705-1705 — Manfredi Stefano 1232-1232 — Vigna Vitale 1241.

Esattorie. — Tomatis Antonio L. 3000-4000.

Medici, chirurghi. — Bertolino cav. Carlo L. 1800-2400 — Bonelli dott. Luca 1100-2000 — Comino Giuseppe 800-1200 — Bongiovanni Marcello 750-1500 — Serravezza Michele 2100-2100 — Lanza cav. Antonio 1000-2000 — Rovere cav. Francesco 800-1500.

Negozianti di cuoio. — Lanza don Giuseppe L. 300-400 — Fusero don Giuseppe 720 — Griseri don Gio. Battista 500-700.

Negozianti ed architetti. — Delarida Isacco L. 3000 — Isaia Giuseppe 4200-5700.

Orefarti, agricoltori. — Alma Maria L. 900-1150 — Appiani Tommaso 1500.

Artisti di teatro. — Giraldi Alfonso L. 4200 — Secchi-Garulli Ernestina 9000.

Agenti di cambio, mediatori, assicurazioni. — Campora cav. Antonio L. 1050-2700 — Gambera e Bertola 2800 — Mareschino Giuseppe 2000.

Enti morali e Società anonime per gli stipendi. — Banca di Mondovì L. 8000 — Cassa di Risparmio 5000-7000 — Ospedale di San Francesco 2250 4992 50 — Ospedale di Santa Croce 6000 — Seminario e Collegio vescovile 11000-13000 — Scuola professionale 8000 — Società Mutuoreggiese per opere pubbliche 1140.

Esercenti, ecc., per gli stipendi ai commessi, ecc. — Celebrini Giuseppina L. 3400 — Delvecchio cav. Angelo 5400-17000 — Jemina Giuseppe e Frassati 2000 — Tomatis Antonio 2250.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Egregio signor Direttore della Stampa,

Ella sa quanta fatica costi il creare una istituzione nuova; sa pur anche che una nascita lanciata a carico di un istituto che sorge può determinare la rovina; sa ancora che chi si è messo alla testa di una impresa non può dormire di difendersi, e ciò specialmente per riguardo a coloro che vi presero parte. Perciò verrà farmi il favore di pubblicare queste poche righe, che sono destinate a completare parecchie lacune lasciate da pubblicazioni fatte in altro giornale cittadino.

Il Tribunale di Torino respinse l'istanza per la registrazione del Contenzioso fra la Società per azioni.

Ora è bene che il pubblico sappia anzitutto che il Pubblico Ministero, cui pure spetta un mandato di rigore, opinò in senso contrario; inoltre che il Tribunale aveva già formato un decreto di approvazione, che poi cancellò, ed infine che dei tre giudici di cui è che uno fu dell'opinione del Pubblico Ministero.

Da ciò e dal fatto che valenti giuristi da ogni parte d'Italia non solo approvarono l'istituto, ma chiesero di farne parte, il pubblico si formerà un criterio dell'importanza morale del decreto del Tribunale.

E più completo criterio si formerà leggendo il considerando che segue e che forma la base del Contenzioso sociale:

Sulla considerazione che ogni qualvolta i commercianti hanno controversie fuori della propria residenza si trovano di fronte a gravi difficoltà nella scelta delle persone a cui affidarle, e durante il corso delle pertinenti liti difficoltà nel nominare di legale fiducia e non conosciute le proprie osservazioni ed istruzioni ed accora che in genere dovendosi le pratiche affidare a persone che, sconosciute, non conoscono alla lor volta il cliente e non hanno interesse di sopraintendere la direzione fiduciaria, ne avviene che la cura posta nella trattazione delle pratiche stesse è poca ed è per contro rilevante e sperimentato il compenso richiesto.

Che conseguenza inimmaginabile di tali contingenze si è che quasi sempre disastroso riescono le vertenze legali che devonsi svolgere fuori piazza; fu istituito un Consorzio sociale di quale:

Assume la trattazione degli affari legali per qualsiasi località, avvigilandoli sotto la sua responsabilità, a mezzo di impiegati nelle diverse sedi ed a riserva di rappresentanti nelle città in cui non è istituita una sede.

Si assume da qualsiasi informazione e servizio d'indole non legale.

Nella trattazione delle controversie tenta sempliciti amichevoli componimenti ed ha promosso arbitraggi; sottanto allorchè tali mezzi non riescano, esperisce le vie giudiziarie.

Con la massima celerità nella trattazione degli affari, applica una tariffa proporzionata all'importanza dei servizi resi ai qualsiasi altre istituzioni della clientela in quelle ai consenlenti, tiene la clientela al corrente del loro affari a mezzo di rapporto personale.

Dopo ciò sorge spontaneo il chiedersi: « Ma dove avvi qui offesa al statuito alla moralità, all'ordine pubblico, alla dignità della toga? »

Non si tratta invece di istituto che s'ispira alla più schietta praticità, alla più assoluta correttezza?

L'accennato che si spiega contro il Consorzio non è esso il portato del dispetto che la sua società risvegli nei più consumabili elementi della classe legale?

Egregio signor Direttore — qualunque cosa si enunci o si scriva d'ora innanzi contro al Consorzio non mi farò più a combattere — perchè ritengo che non colle parole, ma coi fatti si sostengano gli istituti e non alle formalità, ma alla sostanza pongono mente gl'onesti e gl'intelligenti, alle cui stima esclusivamente io tengo.

Devotissimo: Avv. PIETRO CANAVERA.

Contro la diffusione della fillossera.

Con recenti decreti reali è stata vietata l'importazione ed il transito nelle o per le provincie di Mantova, Brescia, Verona ed Alessandria, delle materie indicate alla lettera a dell'art. 1 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 6 marzo 1888, qualunque sia il luogo di loro provenienza.

In tale divieto sono escluse le uve fresche, intatte e pigiate, le quali però non potranno circolare se non osservate le prescrizioni contenute nell'art. 2 della convenzione antifillosserica di Berna.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

3 ottobre. (*s*). — **Richiesti di un consigliere commosso per incompatibilità di ufficii.** — Avendo la Deputazione provinciale chiamato il cavaliere avvocato Edoardo Scaglioti a far parte della giunta amministrativa, questi ha rassegnato ieri le sue dimissioni da consigliere del Comune e quindi da membro della giunta di cui fa parte pure, presiedendo specialmente alle cose dell'istruzione pubblica. L'allontanamento temporaneo dell'avv. Scaglioti dall'Amministrazione comunale per quanto egli sia stato chiamato ad un ufficio non più importante, fu appreso con vivo rammarico dalla città nostra, perchè sarà difficile che altri, adempiendo il voglietti nella giunta, specialmente per quanto si riferisce alla pubblica istruzione, sappia portarvi tutta quella diligenza e quella passione non scompagnata mai a gentilezza per cui il cav. Scaglioti, che fu già per alcuni anni sindaco di questa città, ottenne sempre nelle elezioni generali quasi il suffragio unanime degli elettori.

3 ottobre. (*Attenzione*). — **Un pazzo in fuga.** — Ieri i pizzicilli che circondano questa città, Rodelli, che occupa una cascina verso mezzodì da Alba, è uno dei più ricchi e popolari.

Domenica passata, è corretto, ricevendo la festa della Madonna di Monserrato, la compatrici fedeli fattegli la sua parrocchia. Le vie e case saranno imbandierate.

Le due feste riuscirono ci faranno gustare i loro applausi convegni e per tutta la giornata non mancheranno grandi divertimenti popolari: tiro pubblico, giostre, corse a piedi, fuochi d'artificio, bombole di benvenuto, luminarie, ecc., ecc.

— **Il conte di Mirafiori.** — Ieri in un compartimento riservato, del treno delle 11, partì per Torino il figlio del compianto conte di Mirafiori, conte Gastone di Mirafiori, accompagnato dal suo maggiordomo.

ALESSANDRIA.

3 ottobre. (*Gazzetta*). — **Miracolati dalla Madonna.** — L'altra mattina in Gamalo in parrocchia per solennità Mariana inaugurata presso la località detta *Vacanziosa* due buoi che, spaventati dall'avanzarsi del treno, si erano precipitati contro la locomotiva.

L'urto, come si può immaginare, è stato terribile: entrambi i buoi rimasero sfracellati. Il treno deragliò e, fortunatamente, si fermò. Nessuno dei viaggiatori ebbe a lamentare la minima lesione, tornare in Alessandria.

Si dice che il proprietario dei buoi, sig. Borasio, intenda essere risarcito dei danni dalla società della tramvia.

— **Collegio di Ovigilio.** — Non è ancor stato dichiarato vacante il collegio di Ovigilio e già si fanno i nomi di diversi candidati che aspirano al posto del defunto deputato Ercole.

I concorrenti sarebbero l'avv. Zoppi, l'avv. Lamberti, l'avv. Pavesi, Bergonzi, la parte anche dell'ing. Francesco, dell'avv. Bobbio, dell'avv. Puglisi. Probabilmente tutti questi nomi si aggiungeranno per lasciar libera la lotta fra Zoppi e Ispavechi.

— **Candidato ecclesiastico provvidenziale.** — Ecco i principali deliberamenti adottate da questo Consiglio nella sua seduta del 28 scorso settembre:

Ha stabilito varie nomine e licenziamenti d'insegnanti alle scuole elementari e secondarie.

Non ha approvato il licenziamento promulgato dal Consiglio comunale di Villanova Monferrato contro la maestra Pinina Giovanna.

Ha respinto il reclamo presentato contro il suo licenziamento dalla maestra Maria Masi di Vignale Borbera.

Ha imposto l'obbligato di lodevole servizio alle maestre Maria Mantelli di Alessandria, Claudia Barisci, Palmira Riccardi, Luigia Stassano di Torlona ed ai maestri Modesto Bazzo di Carelli, Pietro Reverdito di Denice.

Ha deliberato di proporre al Ministero della pubblica istruzione che sia concessa una pensione mensile ad un maestro e ad una maestra elementare della provincia;

Non ha accolto la domanda dell'attestato di lodevole servizio presentato da un maestro di Villamiroglio;

Ha riconosciuto doversi pagare dal Comune di Ovada agli eredi della maestra Rosa Olivieri un supplemento di stipendio pel tempo trascorso dall'ottobre 1889 al luglio 1894;

Ha approvato un elenco suppletivo di contributi del mento-Pensioni;

Ha espresso parere favorevole circa le domande di sussidio dei Comuni di Bassignana, Denice e Malvino per le scuole elementari e del Comune d'Asti per la scuola serale;

Ha infine deliberato di concedere alcuni sussidi ad insegnanti elementari.

AOSTA.

2 ottobre. (*Corr.*). — **Furto sacrilego.** — Questa mattina in all'Albergabre l'arciprete don Camos Ambrogio, curato di Pontey, il Comunello che bisbocchegia fra le frasche, sulla sponda meridionale della Dora, nonchè alla chiesa parrocchiale per celebrare la Messa. Con sua sorpresa trovò scassinata la porta d'ingresso. Il buon prete temette subito qualche guaio. Si affrettò di ispezionare la sacrestia, ove i suoi timori si tradussero in realtà. Tutti i mobili, credenze, cantorani, cofani erano rotti, svelti, sconquassati da mina a fondo. Trovò pure scassinato il tabernacolo e aperte ampie dell'altare le ante sacrate e tutto quanto trovavasi di prezioso si nel ciborio che nei cubili della sacrestia, vasellami, patene, ciliei, ostensori, incensieri, turiboli, croci gemmate e reliquari di pregio in oro, argento e rame dorato venne rubato. Il valore della cose tutte rapinate, se non erro, si aggira, si migliaia di lire. Non si hanno per ora indizi sugli autori del delitto. È però generale la credenza che si debbano essere estranei alla parrocchia, che nessuno ivi avrebbe mai rendersi colpevole di tanto misfatto.

L'Autorità giudiziaria ha già aperto l'istruttoria. Passò questa consegnare la scoperta dei rei.

— **Nuova esposizione ovicola.** — Alle sinistre, dirigesi la S. M., si fa sul serio della mia esposizione importante in questa città, e stato a noi tempo elencate in colonne periodico, devesi aggiungere un recente dono di lire 500 a favore delle vittime di un grave incendio che, non sono molti giorni, distrusse quasi un intero villaggio in quel di Perloz.

CERVASCA.

2 ottobre. (*Latteri*). — **Omicidio involontario.** — Un certo Oliveri Michele, detto *Bisacar*, recatosi stamattina a raccogliere dell'uva nella vigna d'un tale soprannominato *Mirot*, veniva colpito alla testa da un colpo di falcile e reso all'istante cadavere. Portava seco un uncino, col quale erano già stati dapprima circa sei chilogrammi d'uva. Il guardiano della vigna, che è l'omicida, del quale non si potè raccapezzare il nome, dopo aver dato il *chi va là* per ben tre volte, senza ottenere risposta, stimò fatto il colpo persuaso d'aver colpito una già un uomo, ma piuttosto un animale selvatico. Ciò che stupisce la popolazione e che tempera alquanto il sentimento della pietà è il sapere che l'Oliveri, sessantenne, era un ritenuto come uno fra i più agiati del paese. L'omicida subito subito si costituiva ai reali carabinieri.

DRUENT.

3 agosto. — **Festa patronale.** — In questo ridente ed allegro paese, dimenticato e lassù, a 1° costruente, avrà luogo l'annuale festa patronale della Madonna del Rosario, e per tale avvenimento il paese verrà festosamente addobbato coi migliori pennoni.

Nelle domeniche avranno luogo solenni funzioni religiose nella chiesa parrocchiale; passeggiata musicale; gran ballo pubblico e svariati fuochi artificiali, con partenza di palloni aerostatici.

Nel lunedì si eseguirà un gran concerto musicale sulla piazza del Municipio, in corso delle regazze con varii pezzi scelti; indi avranno luogo: giuochi popolari, monti (scala artificiali e ripresa del gran ballo pubblico, che in ambedue i giorni durerà fino alla mezzanotte.

Le Tramvie Occidentali hanno concesso molte corse di andata e ritorno, e nella domenica un treno speciale in partenza da Druent per Torino alle ore 6,16 dopo mezzanotte.

GOVONE.

28 settembre. (*Unità*). — **Caso del Comune.** — L'onorevole nostro Consiglio comunale ha tenuto all'ordine del giorno per la prossima seduta del 4 ottobre, fra l'altro, le due seguenti proposte: La compera del Castello per uso comunale — Impianto illuminazione.

Certamente sono due proposte di rilevantissima importanza, le quali, se realizzate, risolleverebbero di molto le sorti del paese; tanto più trattandosi dell'impianto di illuminazione elettrica. Secondo il nostro modestissimo parere, non ci sembrerebbe fuor di proposito nominare e per l'una e per l'altra cosa una Commissione composta in parte di membri del Consiglio stesso, in parte di persone estranee e competenti in materia, invariando di dir compilare una relazione da sottoporsi al Consiglio comunale.

Ad ogni modo è giusto dare un voto di plauso al coscienzioso Consiglio comunale, che dimostrasi di avere intraprendenti assai e di prendere a cuore l'interesse ed il benessere del paese.

Bravi ed avanti!

— **Benedetto.** — L'egregio avv. Antonio Fissore, che annoverasene fra i amici villeggianti, non stancò di nobile sentimento ha stargito al nostro Asilo infantile la cospicua somma di L. 200. Al generoso benefattore i sensi della più profonda riconoscenza.

MONCALIERI.

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale, sezione 3ª (feriale). — Frè Angelo, lesioni; Accastelli Antonio, lesioni; Perno Andrea, furto aggravato.

Corte d'Appello. — Candana Francesco, diffamazione; Rinaudo Claudio, furto aggravato; Cavalli Giuseppe, minaccie; Viale Pietro, furto; Gullino Pasquale, furto; Crotta Celestino, furto.

Un errore giudiziario.

(Tribunali germanici).

Dodici anni or sono la Corte d'Assise d'Elberfeld condannava il parrucchiere Alberto Zeithen alla pena di morte sotto l'imputazione d'avere ucciso la moglie.

Tanto durante l'istruttoria del processo quanto al dibattimento, Zeithen dichiarò energicamente di essere innocente; anzi, mediante un alibi, riuscì a provare che il giorno dell'assassinio della moglie egli si trovava a Colonia. Questo fatto avrebbe dovuto produrre l'assoluzione dell'imputato, ma risultò pure che egli non viveva in buoni rapporti con la moglie, anzi che era un marito un poco infedele. Il Pubblico Ministero seppe trarre partito da tali risultanze, e riuscì a strappare un verdetto di colpevolezza, ed il povero parrucchiere, condannato a morte, doveva essere giustiziato.

Però immediatamente dopo la condanna incominciarono a sorgere fatti dubbi sulla colpevolezza dello Zeithen che, benchè egli non avesse chiesta la grazia, l'imperatore Guglielmo I commutò la pena.

L'opinione che egli fosse innocente era condivisa da molti, e, fra gli altri, dal noto romanziere e autore drammatico Paolo Lindau, il quale pubblicò addirittura un'opera sul processo Zeithen.

Il Lindau, con una pazienza veramente ammirevole, rifece tutta l'istruttoria del processo, e, mediante testimonianze, raccolte nel paese, non solo arrivò alla conclusione che lo Zeithen era innocente, ma scoprì indizi atti a giustificare il vero colpevole, che sarebbe uno dei garzoni dello Zeithen.

In seguito alle scoperte prodotte da tale pubblicazione, sembrava che si dovesse addivenire alla revisione del processo, ma, essendosi opposte le procuratore del re del Tribunale di Colonia, l'affare non ebbe seguito.

La grazia sarebbe stata accordata dall'imperatore al povero condannato se egli l'avesse chiesta; ma egli vi si rifiutò sempre dichiarando che egli voleva un giorni che lo assolvesse e gli restituisse l'onore, ma non la grazia. Ora la famiglia dello Zeithen e coloro che da dodici anni ne sostengono l'innocenza faranno un ultimo tentativo presso l'imperatore per ottenere la revisione del processo.

SPORT

Corsa velocipedistica di 23 chilometri.

Domenica, 13 corr., promossa dal Circolo Speranza, avrà luogo una Corsa velocipedistica su strada, col seguente percorso: Castelnuovo, Cavoretto, Valperga, Solasna, Rivarolo, Orogna, Castellamonte (km. 25). Macchina tipo libero ad un sol posto.

I corridori saranno divisi in 2 categorie: 1ª libera a tutti; 2ª, riservata a coloro che non conseguirono premi nell'annata; 3ª, riservata a coloro che non presero ancora parte a corse.

I premi consistono in medaglia d'oro, *vermeil*, argento e bronzo, con diplomi e medaglia commemorativa a tutti gli arrivati in tempo utile.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 2. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto venerdì 11 corr., in Torino, presso il signor Cresto, cappellaio, via Maxini, N. 34; Biella, presso il Veloce-Club Biellese; Ivrea, presso il signor Bidano; Castellamonte, presso il signor Feraudi Domenico, esattore.

La partenza è fissata alle ore 15.

Arti e Scienze

La "prima,, di Sarah Bernhardt. —

Rammentiamo che stasera ha luogo al teatro Carignano la prima delle due rappresentazioni straordinarie che Sarah Bernhardt dà a Torino.

La Bernhardt si presenterà stasera nella *Magda* del Sudermann, interpretando la figura della protagonista.

L'attrice francese, come è noto, è venuta stavolta in Italia non con una delle Compagnie raccogliticce delle solite *tournée*, ma coglì artisti della « Renaissance » di Parigi.

L'Heimat del Sudermann in Italia ormai notissimo col titolo *Casa Paterna*, è stato tradotto in francese sotto il battesimo di *Magda* dal signor H. Rémon.

Ecco gli altri interpreti del dramma.

Signori: De Max *(Schwartz)*, Duval *(De Keller)*, Angelo *(Heffording)*, Deneubourg *(Max)* Chamery *(De Kleb)*, Lacroix *(Beckmann)*.

Signore: Marie Grandet *(Augusta)*, Patry *(Francesca)*, Seylor *(Marie)*, Boulanger *(Therese)*, Marie Mad. *De Kleb*, Fournier *(Mad. Ellrick)*, Berthilde *(Mad. Schumann)*.

La rappresentazione incomincierà alle ore 20 1/2.

La signora Sarah Bernhardt colla sua compagnia arriva quest'oggi alle 14,20 da Lione col treno di Parigi. Essa rappresentò a Lione e a Saint-Etienne le due produzioni che darà questa sera e domani a Torino; e, manco a dubitarne, vi ottenne, specialmente a Lione, un successo straordinario e un pubblico.... più straordinario ancora.

Sorpassando sui pregiudizi e sulle antipatie nazionali, la Bernhardt arrivò a farsi acclamare nella *Magda* (*Casa paterna*) del tedesco Sudermann; e poi francesi in stirpe non fa di poco conto.

— Per un errore di trasmissione telegrafica, i prezzi dei palchi per le due rappresentazioni della Sarah Bernhardt non sono quelli notati sui manifesti affissi ai muri della città, ma bensì sono i seguenti:

Palchi proscenio platea ora L. 70 — Id. 1° fila L. 60 — Id. 2° fila L. 40 — Id. 3ª fila L. 30 — Proscenio 4° ordine L. 20.

Gli altri prezzi rimangono invariati.

Teatro Alfieri. — *Re e coscritto*, la esilarante *serenata* del Chapy, già rappresentata al Balbo, ha ottenuto ieri sera un successo brillantissimo con la Compagnia Bonaero-Milesi.

Osservatorio di Torino. — 3 ottobre
Temperatura minima al nord in gradi centesimali:
Minima + 15,2 Massima + 23,4
Acqua caduta millim. 0.4
5 ottobre — Il sole sorge a ore 6, minuti 23, tramonta a ore 18 minuti 1.

MEMORANDUM.

Comitato generale fra gli ex militari. (Via Carlo Alberto, 31. — Si avvisano i soci di questo Comitato, che lunedì sera, 7 corrente, alle ore 20 1/2, saranno riprese le ordinarie sedute, per cui si pregano a voler intervenire numerosi dovendosi deliberare sopra importante ordine del giorno.

Reduce fra artisti ed industriali. — Sabato 5 corrente, alle ore 21, avrà luogo la ripresa delle adunanze settimanali del Consiglio generale.

MERCATI E COMMERCIO

Torino. *Mercato dei Cereali*, 3 ottobre 1895.

Grani e granoni sostenuti; prezzi pure invariati i pochi affari. Avene ferme. Risi mercantili ribassati di mezza lira. Risi diventi nuovi, mancano tuttora alla vendita.

Prezzo per quintale:

Grani di Piemonte da lire 21 50 a 22 50 — Grani estra nazionali alla rinfusa provenienza da 22 00 a 23 50 — Grani misti di terra da 19 00 a 20 50 — Granoni da 13 50 a 14 50 — Granoni Giallacini e pignoletti vecchi da 15 00 a 15 50 — Avene da 16 00 a 16 50 — Avene superiori a grigie da 17 00 a 17 50 — Segale da 10 00 a 10 50 — Mischianze da 10 75 a 11 50 — Riso Sorette da 36 75 a 38 25 — Paripe marca numero uno da 32 75 a 34 25 — Paripe marca B da 28 75 a 30 25 — Semole dure da paste da 28 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00 — Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Chivasso, 2 ottobre. — Frumento l'ettolitro le q. da 1. 16 92 a 22 10 — Id. 2ª q. da 15 83 a 21 00 — Meliga sostrana 1ª q. da 11 70 a 12 00 — Id. 2ª q. da 10 41 a 11 80 — Pignoletto 1ª q. da 12 01 a 13 00 — Id. 2ª q. da 11 05 a 12 15 — Segala 1ª q. da 12 16 a 17 10 — Id. 2ª q. da 11 25 a 12 40 — Avena 1ª q. da 6 94 a 18 10 — Id. 2ª q. da 6 51 a 15 50 — Riso bianco 1ª q. da 34 00 a 38 00 — Id. 2ª q. da 25 18 a 30 00 — Meliga da 11 05 a 12 00 — Pagliuoli Giacchi da 10 00 a 25 00 — Pagliuoli colore da 13 00 a 21 70 — Farina di frumento marca B. L. 29 50 — Id. marca C. 27 50 — Pasta semola al 00 — Id. di farina 30 00 — Legna forte 1ª q. al quintale 2 00 — Id. 2ª q. 2 50 — Legna dolce 1ª q. 2 40 — Id. 2ª q. 2 00 — Fieno 1ª q. al quintale 7 70 — Id. 2ª q. 5 50 — Paglia id. 3 00 — Uova alla dozzina 0 90 0 00 — Cipolle al mirogrammo da 0 40 a 0 50 — Patate da 0 80 a 0 90.

Tassa del pane. — Grissino al chilogrammo centesimi 77 — Pane 54 — Casalinga 32 — Semola id.

Carmagnola, 2 ottobre. — Frumento all'ettolitro 15 93 — Segala 11 07 — Meliga 21 50 — Avena 8 01 — Miglio 00 00 — Riso 38 10 — Fagiuoli comuni 00 00 — Ceci 00 00 — Fave 00 00 — Paglie al mirogrammo L. 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00 — Buoi e manzi 1ª q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 50 — Vitelli 1ª q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 00 — Maiali 00 00 — Id. da latte 00 00 — Capretti 1ª q. 0 00 — Id. 2ª q. 0 00 — Id. lavorata (rata) 00 00 — Coniglione 2 00 — Seme di ravizzone 00 00 — Olio fino d'oliva 16 25 — Trifoglio 00 00 — Latticre 1ª q. 2e 00 — Id. 2ª q. 00 00 — Burro alla dozz. 0 85.

Tassa del Pane. — Grissino 1ª q. al chil. 0 46 — Id. 2ª q. e pane fino 0 33 — Pane 3ª q. 0 24 — Casalingo 0 20.

Tassa della Carne. — Carne di Vitello 1ª q. al chil. 1 40 — Id. 2ª q. 1 20 — Bue e Manzi 1 20 — Maggio e Giovenche 1 00 — Vacca 0 85.

Milano, 2. — L'aumento di 25 centesimi verificatosi sul prezzo dei grani esteri ha causato un aumento anche sui frumenti nostrani di 25 centesimi, conseguentemente aumentarono pure le farine. Nei risi nostrani invece si è avuto un ribasso di circa 75 centesimi; quasi ridotto a stato di 50 centesimi nei giapponesi per mancanza di compratori e per la forte giacenza di merce in vendita. Molto sostenuti i legumi.

Pavia, 2. Frumenti fermi e così pure nell'avena; nella meliga trova tutte collocazione la qualità mistanze e risoni fiacchi.

Vercelli, 2. — I più quotati (stranieri) e mercantili ribassarono nell'ottava di cent. 50, i buoni di cent. 75, ed i risi giapponesi di cent. 25 a 50. Per quanto i risi bertoni aumentarono da 25 a 50, notandosi che mancano ancora le qualità Berretto tutto nei risi nostrani quanto nei bertoni.

Interessati i ribassi a tutti più altri generi.

Coloniali.

Genova, 2. — *Caffè.* — Mercato regolare, prezzi invariati, la domanda si fa più attiva da parte della consumazione, la quale comincia a rifornirsi per i bisogni della stagione; le offerte dei brasile sono ridotte, e le poche esistenti sono a prezzi superiori dei praticati; i nostri compratori si tengono in riserva, liquidando in parte le compre precedentemente fatte, sperando ottenere prezzi più miti nel ritardare a ritirarli.

Zucchero. — I raffinati fermi a L. 104 i 100 chil. al vagone in raffineria, i greggi in sostegno.

Fallimenti.

Torino. — *Parcelli Francesco* fu Domenico: delegazione di sorveglianza: Allera ing. Giacomo; Pavia tenel, Brita Alberto Rocca; curatore definitivo lo stesso provvisorio Moro-Lin cav. Angelo.

Pallanza. — *Grippo Giacomo*, calzoleria: giudice delegato avv. Primi Agostino; curatore provvisorio geom. Rossi Vincenzo; al 17 corr., ore 10, prima adunanza; sostituzione giorni per la produzione dei titoli 20 corr., ore 10, per la chiusura delle verifiche.

Biella. — *Mosca Rinaldo*: delegazione di sorveglianza: fratelli Rayneri, fratelli Sella e Giovanni Battista Piacco. Il 12 corr., avrà la verifica dei crediti. Venne surrogato il giudice delegato in persona del giudice cav. Stritioli Mario.

Alba. — *Vassini Antonio*, pellami, ora: chiuso il fallimento per mancanza d'attivo.

Cambio ufficiale per oggi L. 104 95

Vi si distinsero la signora E. Ferretti e C. Lombardo, il Milsi, una curiosa macchietta di concritto, il Castagnetta e l'Orefice.

Applausi e chiamate ad ogni fine d'atto.

Dirigeva l'orchestra il maestro Ettore Valla.

Questa sera la *serenata* si replica.

Giardino-Caffè Romano. — Piacciono immensamente i barristi ramenì Coppesca così loro esercizi veramente straordinari; il ventriloquo H. James e la cantante Clara Bonheur; completano lo spettacolo le ballerine sorelle Sisi e la cantante Tojero; spettacolo più che attraente, che chiama sempre molto pubblico.

Inaugurazione della nuova palestra Ristori. — Il signor Cesare Ristori, l'intraprendente proprietario e direttore della palestra lirico-drammatica che porta il suo nome, ci annunzia che ha trasportato la sede dalla palestra ottima del corso San Maurizio in via dei Mercanti, n. 14, nei locali già occupati dalla Società generale degli operai.

Il gran salone delle adunanze è stato dal signor Ristori convertito in una elegante sala da teatro, messa completamente a nuovo e ben illuminata.

L'inaugurazione è stata fissata per sabato sera, alle 20,30, con un variato programma drammatico-musicale che verrà eseguito dagli allievi della palestra stessa in unione al loro direttore.

Il violinista Luigi Pecskai. — Questo violinista ungherese, che già nel 1890 fece un giro di concerti in Italia, ma per intraprenderne un secondo incominciando, da Roma dove suonerà a Corte. Appunto di questi giorni, in segno di omaggio alla Regina d'Italia che nel 1893 benevolmente lo aveva accolto, le ha dedicato un quintetto. Il Pecskai, a quanto si annunzia, verrà in Italia dal 15 novembre 1896 al gennaio 1896.

CRONACA

Elenco dei principali ruoli per la tassa di ricchezza mobile.

CATEGORIA B.

Sensali, cambiavalute, ecc.

Calleri Luigi	4300	Rostta F.lli	8800-10000
Colevilla F.lli	4500	Slatri L. e C.	6000
Cerrotta Angelo	2000-3000	Treves Samuele	4000
Fea Abram	5000-6000	Venchi Pietro	5000
Galvano Pietro	1800-2500	Franco Michele	4500
Pelanzi Antonio	3500-5500	Sacerdote Salomone	100.0

Banchieri.

Benis Carlo	4500	Debenedetti Aless.	6000
Cavalieri e Gariglio	5500	Geisser Ulrico	8000

Pasticcieri.

Baruchino e C.	3000	Germanetti Ornola	3000
Cinzano Caterina	2500	Mo Lodovico	3000
Cora Ugo	3500	Perardic Pairotta	4000-4500

Panattieri.

Apelle Felice	2500	Giovanetti Gius.	3000
Aschieri Franc.	2400	Giordanino Teresa	3000
Bellone Sabino	2500	Lamberti Giov.	2700
Bo Chiaffredo	1000-1400	Manarello Gius.	1700-2100
Bosia Giuseppe	2200	Motta Marcello	1400-1900
Botto Luisa	1000-2500	Matteoda Dom.	2000
Cardona Giov.	1400-2100	Modena Giuseppe	1000
Cardona Carlo	1100-2000	Patrone Bern.	1800-2100
Casalegno Franc.	2000	Perretti Giuseppe	2800
Casavecchia Matteo	2300	Padio Angela	2800
Ciaotti Franc.	1600-2800	Raimondo Giov.	2500
Cos Agostino	2000	Rasario Geremia	2000
Cora Carlo	2000	Ratti Carlo e Felice	3800
Dagotto Antonio	1400-1800	Ravizza Carlo	3000
Daniele G. B.	2500	Romano Gius.	3000
De Ferrari G. B.	2500	Rosso Cesare	1200-2000
Destefanis Giov.	2000	Vassino Battista	3500
Fino Fratelli	2500	Viscardi Fr.	2250-3000
Fornelli Dom.	1000-2500	Vaglano Luigi	2300-2500
Gallian Giov.	3000	Zorgno Gius.	1450-2700
Gamba Giov.	2500	Zucca Giov.	3000
Gamba Agostino	600-1500		

Fabbricanti e commercianti oggetti in ferro e in legno.

Baldracco Luigi	3500	Marchi Francesco	3000
Cavaglia Scipione	4000	Morgando Carlo	3500
Charbonnet Gius.	3000	Orso Carlo	4500
Chiacchetta e C°	1800	Pastore Ferd.	850-2500
Gabanna Gius.	800-2200	Picena Fratelli	4500
Girardi Fratelli	2500	Picchetto Aldino	4000
Gonella Fratelli	1800-3800	Sala Francesco	3700
Goria Fratelli	2000-4800	Stroppiana Natale	4000
Leri Inia	8000	Zolla G. B. e C°	4800

Impresari, appaltatori di costruzioni, ecc.

Abate cav. Luigi	3000	Malcotti, Crida e Da-	
Albertazzi fratelli	3000	vando	14000
Bernasconi fratelli	3000	Zorio Calisto	3000
Bertinaria E.	2000-3500	Rossi Antonio	1500-2800
Debernardi Michele	4000	Trabbia fratelli	1500-2800
Gallo Giorgio	1000-1500	Tibaldo Alberto	2000-3500

Appaltatori di manutenzione, forniture, gazzettieri, ecc.

Albano Antonio	4000	Colonna Gabr.	14320-17110
Astrua Giacomo	3000	Garrone ing. Lor.	4000
Ceresole Paolo	2500	Mengini Carlo	3000

Pizzicagnoli.

Allaria Battista	600-1500	Gagliardone E.	900-1700
Berardo Bartol.	1800-2000	Giacobino Pasquale	2040
Demichelis Fr.	1200-2800	Girardi Bartol.	1800-2400
Deartis Vinc.	2240-2000	Guaico fratelli	2500-4000

Commercio e manifattura della lana.

Fenoglio e Vescovo	7000	Gallo Antonio	18000
Norzi Josa	50 0		

Commercio e manifattura della seta.

Attala Michele	3500	Massa e Demartini	
Bianchi Carlo	6000		6000-8700
Cavalieri e Gariglio		Martini fratelli	5000-6000
	2700-3225	Minocchio Pastore e C°	
Dupré e Gagnini	6250-7850		5400-8234
Ferraris Paolo	4000-6000	Segre padre e figli	5400-6360
Gatti Ernesto	3400-5818		

Commercio e manifattura lino e canape.

Giacomelli Vincenzo	3000	Aubert e Pasquino	4000
Murzani e C.	4000		

Commercio e manifattura del cotone.

Ajmone Marsa	5000-9000	Narette Giov.	8500-10000
Casalis e Donini	10000	Romano Gius.	1000-3500
Gerard Koelliker	6000	Wild-Abegg	120000-200000
Guarneri e C.	3000-6000		

Commercio cuoi e pellami.

Astegiano Andrea	11000	Mombello e C.	6000-10000
Bruno Francesco	8500	Rivella Bart.	2000-6000
Chapot G.	10000-18000	Panzini F.lli	28000-40000
Macario G. B.	9000	Vicetti V. e C.	8000

Arrivi e partenze. — Ieri è giunto da Roma il presidente della Camera on. Villa. Iersera arrivò da Sagliano-Micca il sottosegretario onorevole Danco. Partì per Nizza Ligure l'on. Curioni e fece ritorno al suo ufficio, dopo una breve licenza, il questore comm. Perego.

Col diretto di Milano giunse ieri il ministro degli esteri, barone Blanc, il quale ripartì poi col diretto di Francia delle ore 14,40 per recarsi alla propria villa presso Chambéry.

Nuovi ammessi all'Accademia militare ed alla Scuola militare. — Diamo l'elenco degli allievi provenienti dal 5° corso dei Collegi militari e dei giovani borghesi appartenenti alle nostre provincie, ammessi al primo anno di corso dell'Accademia militare ed alla Scuola militare.

Accademia militare. — Tarieco Carlo, borghese Torino; Prin-Abelle Amilcare, id. Torino; Lucidi Luciano, id. Torino; Fascio Pietro Roberto, id. Torino; Pagliano Carlo, id. Torino; Battizzoni Camillo, id. Torino; Favaro Firmiano, id. Torino; Garassini Garbarino Pio, id. Torino; Radicati di Brozolo Giuseppe, id. Torino; Rossi Oreste, id. Torino; Bertolè-Viale Ettore, id. Torino; Riccardi Enrico, id. Torino; Galeazzo Ludovico, id. Torino; Re Enrico, id. Torino; Corsi di Bonasco; id. Torino; Franco Ferruccio, id. Torino; Polenghi Silvio, id. Torino; Denaroli Riccardo, id. Torino; Pavesio Raimondo, id. Torino; Vincenzi Ivo, id. Torino.

Dovranno presentarsi all'Accademia nelle ore antimeridiane del 10 ottobre.

Scuola militare. — Bessone Benvenuto, distretto Casale, Ghiglia Giuseppe, distretto Torino; Porta Ubaldo, id. Torino; Pino Alessandro, id. Cuneo; Rossi Carlo, id. Torino; Richard Giacinto, id. Torino; Scarampi di Villanova Fernando, id. Torino; Siccardi Vittorio Giuseppe, Ussoglio Fedele, id. Torino; Andrietti Carlo, id. Novara; Almonetti Camillo, id. Ivrea; Fantero Pio Urbano, id. Torino; Baciee Delfino, id. Cuneo; Bongiovanni Carlo, id. Vogliera; Denzani Edoardo, id. Casale; Ferrua Giovanni, id. Torino; Garino Francesco, id. Torino; Gallo Francesco, id. Torino; Manfroni Giuseppe, id. Cuneo; Novello di Cozzano Alberto, id. Torino, Pettoletti Natale, id. Alessandria; Stagliano Gregorio, id. Mondovì; Toselli Luigi, id. Alessandria; Zavattaro Pietro, id. Casale.

L'arrivo dei tiratori torinesi reduci da Roma. — Alle 13,20 di ieri, col diretto di Roma, in ritardo di quasi un'ora, sono giunti i tiratori torinesi che presero parte alla grande Gara generale di Tiro a segno in Roma.

Li attendevano alla stazione — oltre l'ingegnere Dalbesio, vice-presidente della nostra Società del Tiro a segno nazionale, l'avv. Regnone, membro dell'ufficio di presidenza della Società stessa, l'avvocato Fossati, presidente del gruppo *Baia franca*, e il colonnello Fernandez, direttore delle esercitazioni militari — i comm. Riccio ed Ajello, rappresentanti il Municipio ed il sindaco, l'avv. commendatore Garelli, consigliere delegato, rappresentante la Prefettura, e buon numero di soci della Società del tiro a segno.

Doveva intervenire alla scalo anche la fanfara dei pompieri, ma, forse per un equivoco, non comparve.

I tiratori reduci da Roma discesero fra gli abbracci e i saluti affettuosi dei colleghi ed amici, e furono tosto accompagnati nella sala d'aspetto di seconda classe, dove si offrì loro un *vermouth* d'onore, servito dal signor Sacconney.

Vennero schierati lungo la porta la bandiera della Società, che i tiratori avevano portata a Roma, e i due stendardi d'onore colà guadagnati, e furono esposti sul tavolo le tre corone d'argento e le tre medaglie d'oro vinte nelle gare.

Scrisse il *vermouth*, l'ing. Dalbesio prese per primo la parola, esprimendosi in dialetto. Portò un saluto caloroso ai tiratori, che — disse — si comportarono splendidamente, lottando coi primi campioni d'Italia e dell'estero e perdino col tempo sfavorevole. Conchiuse, applaudito, con un evviva ai tiratori che guadagnarono il premio e con altro evviva al Re, che loro lo pose.

Parlarono poscia il comm. Garelli, a nome del prefetto; il colonnello Hernandez; il comm. Riccio, per il Municipio; l'avv. Fossati e, per ultimo, il signor Rossi, presidente della sezione tiratori della Associazione generale operaia, tutti salutando e brindando ai valorosi che tennero alto il nome di Torino nelle gare di Roma.

Poi la cerimonia prese un carattere più intimo, si fecero le congratulazioni particolari, e specialmente complimentato fu il signor Pasquale Vittoratti, che ottenne splendidi premi individuali.

Inoltre il signor Vittoratti e il signor Lombard ottennero a Roma la proclamazione di maestro del Tiro. Di tali maestri ce ne proclameranno 10 soltanto in tutta Italia, e due dei 10 sono appunto di Torino.

La famiglia dei Guadagnini. — Il nome dei Guadagnini, fabbricanti di violini, ha varcato da tempo la frontiera, tant'è che ultimamente un violino Guadagnini fu venduto a Londra per L. 8000 e che i Guadagnini sono considerati anche all'estero come eccellenti strumentisti.

I Guadagnini, come d'altronde quasi tutti i fabbricanti di violini, costituiscono una specie di dinastia. Dal 1695 al 1740 abbiamo già Lorenzo Guadagnini, a cui dal 1711 al 1786 succedettero G. B. Guadagnini e Gaetano e Giuseppe, dal 1800 Carlo, Gaetano, Giuseppe e Felice, dal 1831 al 1881 Antonio. Attualmente abbiamo Francesco e Giuseppe.

Secondo alcuni, i Guadagnini sono originarii di Piacenza, secondo altri di Cremona, ad ogni modo sono il 1820 si trasferirono in Torino, dove esercitarono encrealmente la loro arte. Adesso stanno per abbandonare la nostra città e per recarsi a Roma per ragioni inerenti all'arte loro. Per Torino è una perdita certamente, e la partenza dei Guadagnini sarà dal diamonici accompagnata da un vivo rimpianto e da cordiali auguri perchè nella capitale essi trovino sì accresca sì loro nome per il bene di un'arte che è essenzialmente italiana.

Paper-Hunts. — Il giorno di mercoledì, 9 ottobre, avrà luogo (tempo permettendolo) un *Paper-Hunt*.

Prima della stagione autunnale. *Meet* ore 3 1/2 sul piazzale della stazione di Moncalieri.

Paper-Hunt d'esercizio.

Per la colazione a Chieri bisogna ritirare la scheda entro lunedì, 7, alla sede della Società, via Ospedale, 19. *La Direzione.*

La principessa Laetitia a Torino. — Col treno diretto da Modane giunse stamane a Torino la principessa Laetitia, accompagnata dalla contessa Calli di Felizzano e dal marchese Mancirivello.

La Principessa — il cui arrivo non era stato preavvisato — si recò tosto, con una vettura della casa ducale, al real palazzo.

Feste di beneficenza a Cavoretto. — Domenica 6 e lunedì 7 a scopo di beneficenza pei poveri della frazione, per Istituti benefici riconosciuti dalla legge, per l'istituzione dell'Armadio farmaceutico, avranno luogo nella pubblica piazza, per cortese concessione del Municipio, speciali festeggiamenti con ballo a palchi e svariati trattenimenti.

L'andamento delle feste è affidato alla benemerita Società operaia *Lavoro e Cooperazione* cavorettese e per essa alla sua presidenza.

R. Istituto tecnico G. Sommeiller in Torino. — Le iscrizioni alle diverse classi per l'anno scolastico 1895-96 si riceveranno presso la Segreteria nei giorni feriali dal 12 al 22 corr. ottobre e dalle ore 8 alle 11 ant., secondo le norme regolamentari pubblicate all'albo dell'Istituto.

Un ferimento alla Barriera di Casale. — Fino a ieri mattina si trovava di servizio allo stabilimento della Società Belga alla Barriera di Casale, in qualità di stalliere, certo Scarfiotti. In seguito ad una mancanza commessa il capo-deposito sig. Bardelli lo aveva ieri mattina provvisoriamente sospeso dal servizio, e lo Scarfiotti, indispettito pel provvedimento preso dal suo superiore, si è recato ieri stesso alla Direzione della Società a congedarsi e ad aggiustare i suoi conti.

Se non che ieri sera, poco prima delle 18, lo Scarfiotti si presentò dinuovo allo Stabilimento della Barriera ed entrò scambiato nell'ufficio dove si trovava il Bardelli, e ciò per definire, dicesi Scarfiotti, una questione a proposito di tre giorni di malattia che, secondo lui, gli dovevano ancora essere pagati. Il Bardelli gli rispose di aspettare il capo-servizio e di esporre a lui le sue ragioni; ma lo Scarfiotti non si dimostrò soddisfatto della risposta ed incominciò ad inveire ed a minacciare, al che il Bardelli, alzandosi, gli intimò di uscire.

L'altro, però, sempre più inferocito, lo assalì improvvisamente, e mentre con una mano lo afferrava per la gola, coll'altra, munita di arma tagliente, gli inferse una ferita sulla fronte.

Il Bardelli, che è uomo robustissimo, non gli lasciò però il tempo di continuare, ed afferrato l'avversario lo gettò a terra. Ne nacque così una colluttazione corpo a corpo che durò parecchi minuti.

Da una guardia, informata tosto dell'accaduto, lo Scarfiotti, costretto a sua volta, fu condotto all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in dieci giorni.

La ferita riportata dal Bardelli non è, a quanto pare finora, molto grave.

Disgrazia sul lavoro. — L'operaio Arduino Giovanni, di anni 17, addetto alla fonderia del signor cav. Poccardi all'*Aurora*, mentre attendeva al suo lavoro presso una macchina limatrice che era in moto, si lasciò cogliere il dito mignolo della mano destra, riportando una ferita lacero-contusa. Alla farmacia Cucchietti fu visitato dal dottor Reggero, che lo giudicò guaribile in otto giorni.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Venerdì, 4 ottobre.*
Corpo di musica municipale, dalle ore 20 alle 21.30, col seguente programma:
Marcia: *Hoch Habsburg* (I Krl) — Ouverture nell'opera *Preghiera* (M. Weber) — Gran fantasia nell'opera *Manon Lescaut* (G. Puccini) — Valzer: *Fabbricatrice* (F. Waldteufel) — Suite d'orchestra: *Scene Pittoresche* (L. Massenet) — Polka: *Gambrinus* (F. Fahrbach).

STATO CIVILE. — Torino, 3 ottobre 1895.
NASCITE: 16, cioè: maschi 6, femmine 9.
MATRIMONI: Bossuto Domenico con Ginuimerio Giuseppina — Cravero Antonio con Rigaldo Giuseppa — Fantino Giovanni con Audisio Teresa — Maggia Carlo con Gai Teresa — Marengo Domenico con Meggiorini Quintilia v. Salvagnini — Rio Chiaffredo con Bonicatti Benedetta — Visconti Pietro con Gariglio Caterina.
MORTI: Operti Caterina v. Avalle, d'anni 76, di Bra, casalinga, via Santa Teresa, 14.
Piatti Giovanni, id. 84, di Vinovo, negoziante, via Cavour, 14.
Risone Luigia, n. Malabaila, id. 88, di Valfenera, casalinga, via San Donato, 64.
Scagliola Giuseppe, id. 74, di Castellazzo Bormida, agiata, corso Re Umberto, 38.
Florio Maria Caterina v. Berutti, id. 76, di Cordova, contadina.
Malvicini Giovanni, id., 59, di San Maurizio Canavese, falegname.
Rota Palissena n. Falchero, id. 29, di Vià, sarta.
Ferretti Adele Virginia, id. 23, di Pavia, sarta.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 0.

La verga del maestro in Prussia.

Abbiamo da Berlino, 4:

Un'importante sentenza ha dato il primo Tribunale prussiano. Secondo essa, il maestro delle scuole elementari e ginnasiali ha il diritto di dare delle punizioni *sensibili* corporali allo scolaro. Punibile è solo egli stesso quando la vita e la salute dello scolaro ne risulti danneggiata. Lividure, sgorghi di sangue e sinili bazzecole rientrano nella regola. Il maestro può inoltre punire uno scolaro d'altra classe che la sua e anche fuori del locale scolastico.

In tal modo i genitori non potranno sporgere querele contro i maestri se non quando i loro figli siano in pericolo di vita o cerimento pregiudicati nella loro salute.

ANNO L. 20 — SEMESTRE L. 10.

I più noti uomini politici e i più illustri economisti e professori delle Università italiane ed estere collaborano a

LA RIFORMA SOCIALE

Editori Roux Frassati e C°

Ogni fascicolo costa solo Una Lira

ULTIME NOTIZIE

Ancora di un decreto respinto dalla Corte dei conti.

Roma 4, ore 9,20. — Perdura acuto il conflitto tra il ministro Baccelli e la Corte dei conti per il solo rifiuto di registrare il decreto riguardante l'ispettore della pubblica istruzione signor Morello, addetto al Gabinetto del ministro stesso, con il quale decreto veniva promosso di classe passando innanzi a molti altri colleghi più di lui anziani. Il ministro Baccelli insiste che tale decreto abbia effetto, tenendoci moltissimo di premiare un suo protetto.

Partenza dei tiratori pisani.

Roma 4, ore 9,45. — Poco fa sono partiti i tiratori pisani con la bandiera vinta alla grande Gara, accompagnati alla stazione da un plotone armato e da numerosi tiratori. Durante tutto il tragitto e alla partenza furono applauditi freneticamente.

La città di Pisa prepara ai suoi tiratori vincitori un entusiastico ricevimento.

Discorsi di Fortis e di Crispi al banchetto della Commissione del Tiro a segno

Si ha da Roma, 3:

Al banchetto della Commissione esecutiva del Tiro a segno che ebbe luogo stasera intervennero l'on. Crispi, l'on. Fortis e molti uomini politici. L'on. Fortis fece un grande elogio di Crispi trattegiando la sua figura storica.

« Esule, proscritto, cospiratore, acidato valoroso, uomo di Stato potentissimo per ingegno e per amore al suo paese, raggiunse l'apice della gloria umana colla sua opera di legislatore fedele alla gloriosa dinastia. Egli portò il Paese sulla via del benessere sviluppandone i coefficienti di produzione e del credito. Se un compenso può avere tanta mole di benemerenza, valga questa nostra ammirazione sconfinata, questo amore col quale bevo alla sua salute augurandogli che possa, nel resto della sua vita politica, dare quell'indirizzo sicuro che è garanzia di pace e di rispetto dentro e fuori del regno. »

L'on. Crispi disse: « Ringrazio l'on. Fortis delle sue belle e care parole che trovano un'eco di soddisfazione nell'animo mio. Debbo dire che fino a due mesi fa credetti la via di spegnimento il sentimento di patria, ma le feste ultimo per le nozze d'argento di Roma capitale intangibile mi hanno convinto del contrario. Questa solenne ed unanime affermazione ha toccato le fibre del cuore di tutti, ed è con vivo sentimento di soddisfazione che vidi rinnovarsi i santi entusiasmi che furono la caratteristica del nostro riscatto.

« La data del 2 ottobre 1860 è una data magica, e infatti segnò la sconfitta dei Borboni, mercè di che l'Italia non sarebbe stata fatta. Il 2 ottobre 1870 avvenne il plebiscito famoso, col quale la città dei Cesari ridiventa capitale del potente regno, avviandosi sulla strada che conduce ai rinnovellarsi di gloriè antiche. Il 2 ottobre 1895 è il gi

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(18)

Il romanzo di un poeta

— Scusatemi — ella disse chinando il capo come per nascondere la lagrima che brillava nei suoi occhi — ma non posso fare a meno di pensare, in questo momento, ai miei disgraziati genitori che mi hanno abbandonata, a mia madre, specialmente, alla sventurata che, abbandonata, forse, a sua volta, si sarà trovata costretta ad un atto di disperazione. Però, credetelo, amici miei, vi amo, vi amo come non potrei amarvi di più, e sono vostra con tutto cuore.

— So — le disse Mario prendendola la mano — so, dalle confidenze fattemi dal signor Sinner, qual che ha fatto per lei la sua famiglia di adozione e so anche in qual nobile maniera ella ha provato la sua riconoscenza.

— La mia riconoscenza non potrà mai giungere all'altezza dei sacrifizi che hanno fatto per me questa due generose creature — rispose Luisa, indicando i due fratelli che stendevano a trattenere le lagrime. — Ho aperto il mio cuore davanti a lei, signor Mario, per poter dirle che l'affetto che ho per mio padre e per mio nonno d'adozione non potrà mai scemare. L'uomo che mi farà l'onore di prendermi in moglie troverà in me un'amica sincera, una serva devota. Quell'uomo, dia signor Mario, certo che un legame del cuore non può nuocere agli affetti naturali, poichè quegli affetti, in luogo di combattersi, si fortificano l'un l'altro, mi aiuterà a compiere un pio dovere che mi sono imposto, come mi hanno già aiutata questi bravi amori.

— Un pio dovere? — disse Mario — m'impegno fin d'ora. Di che si tratta?

— Non voglio morire senza aver conosciuta mia madre, ed ella deve aiutarci a ritrovarla.

— Ha qualche indizio?

— Abbiamo ben poco — disse il vecchio Sinner.

— Questo — aggiunse Morita mostrando un camoscino di velluto che teneva dal cassetto d'un cantarano.

Era un camoscino di velluto di cotone sgualcito, rattoppato, guarnito di una frangia di lana nera o violetto di una stoffa di lana a quadri.

— È certo — aggiunse Morita — che la persona che ha portato questo cencio e le persone che possono averlo viste debbono riconoscerlo. Ecco tutto ciò che possediamo come prova materiale; poi c'è un nome, che non è forse un vero nome. Ma posso dirvi, signor Mario, in poche parole la storia del nostro incontro con Luisa. Era vent'anni addietro; il mio reggimento, nel quale ero allora furiere, lasciava la guarnigione di Fontainebleau per venire a Parigi. Dovevamo fermarci a Villejuif per le provvigioni; io ero all'avanguardia; prima di giungere al paese, sulla strada maestra, vidi di lontano un uomo chinarsi, deporre qualche cosa sull'orlo del fosso e poi fuggire pei campi. Giunto sul luogo di dove l'uomo era fuggito, trovai sul margine di ghiaia presso al fosso una bambina in fasce che poteva avere tutt'al più una quindicina di giorni. Poco lungi dalla bambina v'era il camoscino di velluto che v'ho mostrato. Due dei soldati che erano con me si dettero ad inseguire l'individuo che avevano visto fuggire, ma non riuscirono a raggiungerlo. Allora portammo la bambina al palazzo municipale di Villejuif. Là un commissario di polizia disse che dovevamo portarla all'Ospizio. A me piangeva il cuore di dover mettere quella creaturina all'Ospizio. Quando giunse il mio colonnello, gli narrai l'avventura e gli domandai il suo avviso, e, avutone il permesso, m'incaricai della bambina, che feci battezzare e inscrivere allo stato civile col nome di Luisa Sinner. Il colonnello e la sua signora vollero essere padrino e madrina e due giorni dopo il mio buon fratello venne d'Alsazia a prendere quella bella piccina che i miei compagni chiamavano la figlia del reggimento. Ma guardate, signor di Karberg, come tutti in questo mondo s'incatena; io salvai Luisa dall'Ospizio e la cara bambina mi ha contraccambiato il favore salvandomi dall'Ospedale. Mio fratello v'ha raccontato il suo sublime sacrifizio, ma non v'è anche in ciò il filo del destino o il dito della provvidenza? E per la sua abnegazione che ha trovato un galantuomo capace di apprezzarla e di amarla come ella merita.

Il vecchio Sinner e Luisa avevano lasciato che Morita narrasse l'avventura a suo guisa senza osar d'interromperlo, ma, quand'egli ebbe finito, Luisa parlò a sua volta.

— Verrai — ella disse — chiamar l'attenzione dal signor Mario sugl'indizi che abbiamo sulla mia povera madre. Questo, innanzi tutto, il camoscino.... e poi quel nome che, come disse mio fratello Morita, non è forse il vero nome.... ma che pure fu pronunziato da tutti gli abitanti di Villejuif....

— Sì, — riprese Morita, — nell'inchiesta fatta il giorno del nostro passaggio a Villejuif, gli abitanti di quel paesello non trovarono a segnalare altri che due stranieri, marito e moglie, arrivati da pochi giorni e scomparsi improvvisamente il giorno innanzi.

— Ma come mai — domandò Mario — la Polizia non ha potuto?....

— Non siamo mai ricorsi alla Polizia, — interruppe il vecchio Sinner. — La Polizia cerca i colpevoli, e noi desideriamo, non di trovare colpevoli, ma una povera donna, una infelice forse, costretta chissà da quale imperiosa necessità a commettere una cattiva azione....

Luisa piangeva.

— Troveremo quella povera donna — replicò Mario per dar animo alla fanciulla. — Per parte mia mi adopererò con tutto il cuore. Ditemi quali sono i vostri mezzi di ricerca.

— Io, — disse il vecchio Sinner, — ho sempre pensato che l'uomo e la donna di Villejuif siano venuti a rifugiarsi a Parigi. Il cerco e ricerco, di quartiere in quartiere, e quando m'accade di udire un nome.... come quello che udii dalla vostra padrona di casa il giorno in cui v'incontrai per la prima volta....

— Qual nome?

— Norandin.

— Norandin!....

— Interrogai quella signora.... e avete inteso anche voi la sua risposta.... qual signor Norandin non ha nulla a che fare con quello che cerchiamo, perchè quello là, a detta degli abitanti di Villejuif, era un povero contadino.

Mario rimase un momento pensieroso. Stava per dire che il signor Norandin, per lui, non era stato mai un gran signore, ma un pensiero trattenne le sue parole. Soffriva all'idea che quel Norandin, un uomo così antipatico e triviale, potesse essere il padre di Luisa. Non avrebbe voluto, lui, quella paternità; la ripudiava, ne negava, nel suo intimo, la possibilità. No, quel uomo non poteva essere quello cercato dal Sinner! Fra lui e Luisa non c'era l'ombra di rassomiglianza.... e non subito si rispose:

— Quel Norandin non può essere il vostro.

— Ebbene, — riprese Morita, — nell'incertezza ancora e chissà che un giorno Dio non voglia esaudire i voti della nostra cara Luisa, che non voglia farle ritrovare sua madre.

Si separarono. Mario se ne tornò a casa; entrando nella sala della signora Prandin incontrò subito il signor Norandin, ma non pensò neppure a fermar la sua attenzione su lui. Era convinto che fra quell'uomo e l'individuo di cui i Sinner avevano parlato non poteva esservi che una somiglianza di nomi. Il ricordo di Luisa occupava del resto tutta la sua mente; l'immagine di lei sorrideva al suo cuore, egli era tutto amore, e non poteva pensare ad altro che all'amore.

(Continua).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit

In preparazione:

SECONDO FROLA

TESTO UNICO DELLE LEGGI D'IMPOSTA

SUI

REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE

Commentato ed illustrato dalla giurisprudenza della Corti e Tribunali, dalle decisioni amministrative e discussioni parlamentari, con riferimento alle precedenti leggi, col testo del Regolamento approvato con R. decreto 8 novembre 1896, N. 493, con richiamo alle disposizioni legislative, corredato dalle tabelle per classi dei contribuenti secondo le varie industrie, commerci e professioni. — **Terza edizione**, interamente rifusa ed ampliata, colla cooperazione dell'avvocato Camillo Chiesa.

In preparazione

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

Avviso al Pubblico.

Avendo avuto la prova certa che in Torino si vendono gallettine (biscuits) e generi di pasticceria confezionati con **margarina** (burro artificiale) e grassi impuri, la sottoscritta Ditta **Vico e Comp.** mette in guardia i rivenditori e il pubblico contro queste manipolazioni, alcune delle quali cadono sotto articoli del regolamento speciale di vigilanza igienica (1).

I suoi prodotti sono riconoscibili al **basso prezzo** a cui vengono offerti, e all'**odore di rancido** che sviluppano dopo pochi giorni che sono confezionati, rendendone impossibile la conservazione.

Il pubblico domandi sempre *biscuits, gallettine* e *pasticceria* **garantiti all'analisi chimica assolutamente privi di margarina o grassi impuri.**

VICO e COMP.

Perfezionata fabbrica di Biscuits e Pasticceria

Fornitori di S. A. R. la Duchessa di Genova M.

(1) Art. 104. — È proibito vendere, esportare, sotto il nome di burro, le sostanze destinate a sostituirlo, come **margarina** e miscele di grasse e di altri grassi, olio, ecc. con burro, qualunque sia la proporzione nella quale è fatta.

Art. 118. — I grassi non debbono contenere **acqua, acido solforico, carbonati alcalini, allume, piombo, olii di resina, olii minerali, acidi minerali o sali addizionali acidi grassi solidi.** 4000

Ditta C. MANFREDI

TORINO — *Via Finanze, n. 3* — TORINO

SPECIALITÀ USO CASA

Ceresina **STERNOLINA.** Preparazioni per mantenere lucidi pavimenti e mobili. Scatole metalliche contenenti **80** L. **1 50.**

Inexpressible Carta speciale americana per *Water-closet*. Pacchi di 500 a centesimi **60**, 1000 L. **1, 1 25 e 3.**

Rotoli marca a L. **1 25 e 1 50.** Scatole adatte a porta rotoli a L. **1 e 2.**

Siberia **SPECIALITA' AMERICANA** per rendere opachi istantaneamente i vetri con fioriture gradevoli (come smerigliati) L. **1 50.**

Journet Il migliore inchiostro indelebile per marcare biancheria Non corrode e si usa con penne, timbri, pennelli. Boccette a L. **1, 2 e 10.**

Cemento **Adamantino. — COLLA-MASTICE Bonacina.** Specialità per riparare a freddo vetrerie, cristalli, porcellane e ceramiche, L. **1.**

Balsamo Skin i drogh. Rende impermeabili le calzature a 1 alimenti. Insuperabile, L. **1 50 e 3.**

Preparato **chimico Kessler** per incidere su vetri e cristalli. L. **2 50.**

Bleu d'argento **puro** (senza mercurio) per argentare, istantaneo e per lunga durata, arnesi di metallo fino. Scatole a L. **2.**

Spedizioni franco contro rimessa centesimi 75 oltre importo. — Il catalogo si spedisce gratis franco. *(a)*

Ditta C. MANFREDI, via Finanze, 3 - TORINO. 3282

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la calvizie, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di una applicazione.

Bottiglia L. **2**, più centesimi 50 se per posta — 2 bottiglie L. **3** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOLIANO, (f. 2) a fissa alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 5 mesi - Costa L. **3**, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. **4**, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.

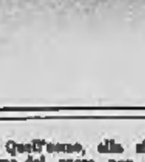
Depositi — **Torino:** *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Cappelletti; *C. Manfredi*, via Finanze, 3; *R. Bocher*, piazza Carlo Felice, e presso i Mercatori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 3005 M

Incanto di CASA in Torino

via Orto Botanico, 13, avrà luogo il **16 ottobre 1895** avanti il Tribunale Civile di Torino, sul prezzo ribassato di L. **23,300.**

Informazioni presso l'avv. GIUSEPPE DEVECCHI in Torino, via Santa Teresa, n. 15. 4047

L'ARTE di GUADAGNARE DANARO in BORSA Opuscolo che spiega il meccanismo della **Borsa di Parigi** ed indica a chiunque tiene a cuore i propri interessi, il mezzo di realizzare **grandi benefizi**, invio franco. GAILLARD, banchiere, 8, Rue Feydeau, Paris. Corrispondenza in Italiano. 3319 M



Alfredo Tonso Du-Bois

proprietario del premiato

STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

DI

CASELLE TORINESE

con succursale nelle proprie palazzine in Torino Via Villa della Regina, n° 17 - 17 bis - 19

Avverte la numerosa sua Clientela che il signor **Umberto Berla** cessò col giorno **15 settembre 1895** dalla carica di segretario del suo Stabilimento.

Avverte inoltre che stante le innovazioni che sta facendo sia nel **Giardino** che nella grandiosa serra dello Stabilimento, esso è in grado di soddisfare qualunque richiesta in **piante fruttifere, ornamentali, in fiori, bulbi, foglianti,** ecc. per mazzi, corone, decorazioni.

Impianto di Parchi, Giardini, Viali, Frutteti, ecc.

a prezzi eccezionali.

Si spedisce l'elegante **Catalogo generale illustrato** a richiesta e semplice carta di visita. 3078

o va in CAMPAGNA

dovrebbe portare con sè il **Rasoio americano di sicurezza STAR**, per non dover affidare la propria pelle a mani inesperte ed ignote e da un trattamento non sempre pulito. Col **rasoio STAR** chiunque si rade perfettamente **senza pericolo, senza dolore e con tutta la pulizia e comodità desiderabile.** Descrizione dettagliata a richiesta. — Unico deposito in Italia presso **CARLO SIGISMUND, Torino, via Venti Settembre, N. 44** MILANO, presso Vittorio Emanuele, N. 86. 3756

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino

Fabbrica premiata di Pipe e Portasigari

in schiuma di mare ed ambra

Figure, ornati, stemmi, iniziali.

Emporio oggetti per fumatori.

Prezzi modicissimi. - Riparazioni.

8214

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posaterie, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 651

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA, n. 625 - VILLA ROSA - Fuori P^ta Castiglione, BOLOGNA

Consulente prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 2104 F

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte sciagurate imitazioni. 1904 Y

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

MALATTIE VENEREE

Dott. *G. Del Pero*. Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21.

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonico-ricostituenti* del **Professore Ursumando.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'interno, ramo sanitario. — Prezzo completo **Lire Cinquanta** in tutta l'Italia. Unico deposito delle sunn pillole m.r. presso **A. Ursumando, Napoli,** via Nolana, n. 28, 2° p. 3349 N

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta.

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIER. 1507

CARMAGNOLA ISTITUTO FERRERO

Collegio Convitto Ramoino.

R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari — Corsi accelerati. — *Aperto tutto l'anno.* c 3085

COLLEGIO CIVICO di CHIVASSO

Regio Ginnasio - Regia Scuola tecnica - Scuole elementari.

Dal 4° **settembre** aperto per la **preparazione agli esami di riparazione.** — *Prof. Dott.* G. B. RAMELLO. c 3561

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI

di ALESSANDRIA.

Regio Liceo e Ginnasio, regio istituto tecnico e Scuola tecnica, Scuole elementari. Retta minima. Garanzia morale alle famiglie. Esiti splendidissimi negli esami dovuti alla severa sorveglianza degli studi. Trattamento di famiglia. Nessuna nota abusiva. Oratorio interno con direttore spirituale.

ISTITUTO del Dott. A. KELLER a Zurigo

Sotto il controllo e sorveglianza del Governo svizzero.

Studii abbreviati tecnici e commerciali. — Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. — Studi [illegible]ici. Domandare il Programma-opuscolo al sig. ing. **CERUTTI, Foro Bonaparte, 50, MILANO.** 3686 M

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare **al presente VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di 15 **camere,** 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino,** visibile in qualunque giorno ed ora.

Rivolgersi al primo piano della palazzina. 3013

Le tossi
I catarri
Le bronchiti
Le polmoniti
La TUBERCOLOSI

Sono curate e guarite con l'uso del

Guaiacolterpin e Guaiacolterpinclorojodiolico

Dosi L. **3, 4, 5 e 8.**

Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE.

Istruzioni a richiesta. 3282

BALE E EDWARDS

MILANO-FOGGIA-NAPOLI

ARATRI OLIVER

MEDAGLIA D'ORO

Concorso Internazionale d'Udine

Vincendo SACK e ECKERT.

CATALOGHI A RICHIESTA. 3676 M

Comune di Andorno Cacciorna

Scuola di 4ª e 5ª elementare

È aperto il **concorso** fino al **20 corr.** per il posto d'**insegnante** alle scuole di 4ª e 5ª elementare testè erette nel Comune.

La nomina viene fatta per un anno e l'insegnamento deve impartirsi secondo i programmi governativi.

Stipendio L. **1000.**

La scuola verrà aperta il 1° novembre p. v.

Gli aspiranti devono presentare alla segreteria del Comune di Andorno:

1. Patente normale superiore;
2. Certificato di buona condotta;
3. Fedina penale;
4. Atto di nascita;
5. Certificato di costituzione fisica.

Andorno 2 ottobre 1895.

Il presidente

4053 **Avv. GUZZANO.**

CITTÀ di RIVOLI

Collegio-Convitto Maschile

e ginnasio da Torino.

Scuole Elem., Tecniche e Ginn^i

Su 55 alunni presenti all'esame di luglio, 20 ottennero la promozione. L'aria di Rivoli è indicatissima per i fanciulli. Si gode buona salute. — Rette mensili L. **30** e L. **40.** Le domande alla Direzione. 3470

Vendita cavalli.

Presso la Società Anonima dei **Tramways di Torino** (Belga) vi sono diversi **cavalli** da vendere. 4039

Volete la salute ??? *Torino* 26-7-97

« Il Ferro-China-Bisleri » è un preparato eccellente, è un tonico prontod ad un efficace riparatore costituzionale. — E' di una amministrazione facile ed aggradevole. »

MILANO

Dott. S. LAURA

Professore Insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università

Direttore sanitario e medico capo dell'Ospedaletto infant. di Torino.

Deposito della Casa per *Torino e Piemonte* **G. Bertolini,** via Valperga Caluso, 29. 3540

L'ACIDITA'

(che sparisce all'istante), i dolori o bruciori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) e il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della

China granulare effervescente

(specialità della Ditta Parelli, Livorno). Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza va disturbare le funzioni, generando altri malanni.

Il bicarbonato di Sodio che si usa tanto spesso nelle malattie dello stomaco a lungo andare può produrre la dilatazione dello stomaco ed altri disturbi, perchè impoverisce il sangue, che, perdendo man mano i globuli rossi, dà *ANEMIA* o *DEBOLEZZA*, causa specialmente del *MAL NERVOSO*, che dà cent'uggia.

Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno soggetti in special modo quelli che menano vita sedentaria. — Per bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione, causa di tutti i loro malanni.

Vendesi in *Torino* dalle farmacie *Toria, Turisco, Giordano, Schiapparelli, Thomatis, Dusio, Ferraro, Viglione e Verdi, Firenze e Meina, Capsi Mauro*, a L. **1 50 e 3** il vasetto. — *G. Bertolotti*, Valdieri — *Micelli*, Peirino — *Bertini, Repetti*, Alessandria. 3237 F

Impiego

offresi a persona seria che potesse fornire L. 600 sicurezza ed stipendio governativo. Interesse e scadenza a convenirsi. — Dirigersi a Sportelli, corso Principe Oddone, 22.

CERCANSI **persone** attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzia. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 188 M

COMPRANSI

Barili da cemento

vuoti. — Offerte Perdomi, Galleria Nazionale, Scala C, ammezzati. 4039

Da vendere

Finestre in buono stato, via Santa Giulia, N. 21, dal portinaio. c 3947

Bicicletta Whitworth

ottimo stato a prezzo d'occasione. A. Bolaffi, via Po, 9, Torino. c 4002

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

FILLOL

per la cura radicale

L. 5 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Dolores. Allontano triste immagini. Conoscevo tutto. Amavoti. Amoti intensamente. Tutto è nulla confronto immenso affetto che unisceci. Scrivimi B..... appassionatamente. c 4057

Matrimonio. P. E. Rispost. Risponda. Per indirizzo fila un nome. M. 55. N. c 4050

Tre giorni. Ricevuta. Grazie infinite. Mio pensiero sempre con lei. c 4062

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 46

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 278

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C. C., Torelli*, via Chiabrera, 28, *Arengo Luigi*, via Carlo Alberto, 26, *C. Manfredi*, via Finanze, 3. Nov. 8

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 14, Milano

PER STUDENTI

Convitto famiglia

Prof. EVASIO FRANCHI

Via della Rocca, 21, Torino. c 3918

Contabile-Amministratore

In accreditata Casa da vetri soffiati, ottime referenze quanto si vuole, **assumerebbe segreteria** di casa signorile.

Scrivere A. Z. [illegible], presso *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, Torino.

Impiego

offresi a persona seria che potesse fornire L. 600 sicurezza ed stipendio governativo. Interesse e scadenza a convenirsi. — Dirigersi a Sportelli, corso Principe Oddone, 22.

CERCANSI **persone** attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzia. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 188 M

COMPRANSI

Barili da cemento

vuoti. — Offerte Perdomi, Galleria Nazionale, Scala C, ammezzati. 4039

Da vendere

Finestre in buono stato, via Santa Giulia, N. 21, dal portinaio. c 3947

Bicicletta Whitworth

ottimo stato a prezzo d'occasione. A. Bolaffi, via Po, 9, Torino. c 4002

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

FILLOL

per la cura radicale

L. 5 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Dolores. Allontano triste immagini. Conoscevo tutto. Amavoti. Amoti intensamente. Tutto è nulla confronto immenso affetto che unisceci. Scrivimi B..... appassionatamente. c 4057

Matrimonio. P. E. Rispost. Risponda. Per indirizzo fila un nome. M. 55. N. c 4050

Tre giorni. Ricevuta. Grazie infinite. Mio pensiero sempre con lei. c 4062

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum* **50 Cent.**

NB. *Nelle « Pubblicità Economiche » si accettano soltanto avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Piccola famiglia, marito e moglie ed una prole prenderebbe signora attempata in pensione famigliare, posizione centrale. — Per schiarimenti scrivere o rivolgersi iniziale M. Balma, via Roma, 27. c 4001

Camera e salotto con ingresso affatto libero e bene ammobigliati, da affittare per il presente. Via Gioberti, 12, piano terreno. c 4060

Camere mobiliate per studenti con pensione in famiglia. Miti prezzi. — Rivolgersi via dei Fiori, n. 22, Torino. c 3972

Affittasi a terreno in cortile riservato, corso Regina Margherita, 121-123: Locali da mq. 170 a 64 a grana tura, palchettati e alti m. 4,60. c 3779

Affittasi alloggio al 2° e altro al 3° piano di 7 camere, vigliabili dalle 14 1/2 alle 16 1/2, e bottega con retro. — Via Giulio, 3. c 3770

Affittesi bella camera mobiliata sul corso Valentino, secondo piano, a persona seria. — Scrivere a Z. 100, presso *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, Torino.

Da affittare alloggi da 7 a 8 mensili nella palazzina in via Mazzini, n. 16, in prossimità del viale alla Villa della Regina e del corso Casale. c 3915

Da affittare in via Fabro, n. 3, alloggi signorili al piano terreno, primo e secondo piano con giardino, scalone riservato, gas, acqua potabile e caloriferi. — Dirigersi in loco. c 3964

Affittesi prossimamente un alloggio elegantemente mobigliato composto di 6 membri, in posizione centrale via Roma. — Per schiarimenti rivolgersi via Roma, 27, G. B., 2° piano. c 4005

Cercasi per Circolo famigliare impiegati nel locale centrale con vasta sala per lungo o breve durata. — Scrivere Gilardi, Vanchiglia, 22. c 4001

Cercasi impiego come segretario in qualsiasi fabbrica, azienda commerciale o famigliare in Torino od anche fuori. — Scrivere all'indirizzo V. G., via Carmine, 9. c 4004

Disperando mille lire trovasi occupazione seria, lucrosa. — Scrivere S. C., fermo Posta, Torino. c 4041

Giovane italiano di buona famiglia, parla discretamente italiano, cerca posto presso seria Ditta commerciale. Minime pretese. — Offerte N. c 4004 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane trentino, conoscendo perfettamente lingua francese, pratico corrispondenza commerciale avendo libero cogli uffizi, desidera occuparsi. Minime pretese. — Scrivere, fermo Posta, Iniziali O. B. c 4007

Vedova quarantenne, pensionata, senza prole, buone referenze, che voglia dirigere casa signore pure quarantenne. — Scrivere G. S. Posta, Torino. c 4024

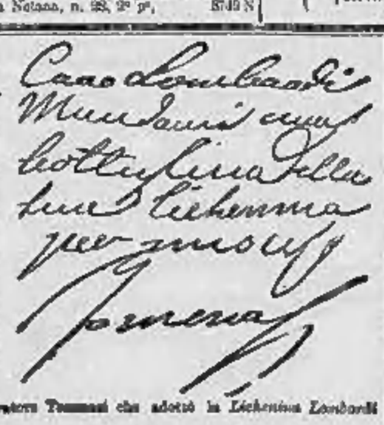
Da vendere piccolo guichet di legno noce. — Dirigersi *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo, casa Geisser.

6 Biciclette

vendonsi a prezzi eccezionali da Bertolino Domenico, Caorgnà.

Pel presente persona d'istinta troverebbe disponibile presso famiglia signorile due camere ammobiliate, balcone verso via e cortile, acqua e gas. Passaggio indipendente. — Recapito via Roma, 21, dal portinaio. 00

Lichenina Lombardi



Sono ormai passati circa trentacinque anni da che fu preparata per la prima volta la Lichenina Lombardi e, come torre salda per sfidar dei venti, è rimasta sempre la migliore specialità contro la tosse, bronchite, catarro, infiuenza, bronco-alvcolite e qualsiasi altra malattia del petto e della gola.

L'industria, dopo l'invenzione della Lichenina Lombardi, ha creato milioni di prodotti volati efficaci nelle malattie bronco-polmonari; ma il tempo ha saputo darne ragione ed hanno avuto sempre la vita di un giorno, l'ammalato ha dovuto chiamarli per non rovinarsi lo stomaco e fare spese inutili. Molti spudorati e disonesti impostori farmacisti e droghieri, per trar profitto dal credito immenso acquistato dalla Lichenina Lombardi, hanno posto in vendita delle false Lichenine per ingannare i sofferenti; altri hanno fabbricato dei prodotti inutili che hanno pure chiamato Lichenina. Questa scimia, questi infingardi imitatori meriterebbero l'ergastolo, facendo più danno di quanto ne fanno gli assassini da trivio, perchè rubano il danaro e danneggiano la salute. È necessario quindi raccomandare continuamente agli ammalati ed ai signori medici perchè usino solo la LICHENINA LOMBARDI VERA contro la tosse, catarro, bronchite, influenza bronco-alvcolite, ed altre qualsiasi sofferenza bronco-polmonare. Bisogna fuggire le falsificazioni e le imitazioni, sempre inutili se non dannose, evitare tutti gli altri prodotti dell'industria; solo la Lichenina Lombardi cura certamente le tossi più ostinate e ribelli, riuscendo *efficacissima e meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti* (Ramaccini), *molto utile e con esiti pronto sollievo dei sofferenti* (Buonomo); *molto utile in tutte le affezioni bronco-polmonari* (Semmola); *efficacissima anche nei casi rimasti* ribelli ad *altri rimedi* (Castaroli). Gli ammalati faranno benissimo seguendo l'esempio dell'illustre statunitense e capocomico professore Salvatore Tommasi che adottò la *Lichenina Lombardi Vera per proprio uso.*

Si prepara anche al Catrame ed alla Codeina e costa sempre lire due in tutte le buone farmacie. Per posta nel Regno se ne spediscono ovunque tre flaconi senza spesa per lire 6 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno — Succursale in Napoli, Quercia, 16.

NB. — Per l'estero si spedisce per posta come campione un flacone speciale contro la rimessa di lire 3 a Lombardi e Contardi in Sarno.

Le malattie segrete

essendo infettive, hanno finalmente trovato la loro cura scientifica mercè i grandi progressi della scienza antisettica. Difatti con l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi si prevengono le malattie segrete, anche in presenza ed a contatto di esse; e la cura, nei casi recenti o antichi, è brevissima, perchè con l'uso della INIEZIONE ANTISETTICA si neutralizza il virus e si sterilizzano gli elementi infettanti, quindi deve per ragione scientifica conseguirsi presto la guarigione. I risultati pratici molto più splendidi di quanto la scienza li prevedeva, hanno oggi fatto adottare generalmente l'iniezione antisettica nella pratica delle malattie segrete, condannando all'oblio tutti gli altri rimedi empirici. L'INIEZIONE ANTISETTICA non dà restringimento, perchè non contiene sali metallici, come solfato di zinco, o di rame, o di cadmio, acetato di piombo, nitrato d'argento, sublimato corrosivo, ecc. L'INIEZIONE ANTISETTICA non irrita, anzi toglie subito le ordinarie sofferenze e distrugge la secrezione dopo la seconda o terza applicazione. L'INIEZIONE ANTISETTICA è quanto di meglio possa desiderarsi in tali malattie, perchè garantisce scientificamente dall'infezione, fa conseguire presto la guarigione. Costa L. 2 50 in tutte le farmacie. Per posta se ne spedisce nel Regno un flacone per L. 3 25; quattro per L. 10 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 16 (al Gesù). NB. A convincere gl'increduli, se ne spedisce ovunque nel regno ed all'estero per posta un flacone-campione contro rimessa di L. 2 anticipata.

Cura depurativa

Dopo inveterate infezioni veneree o sifilitiche l'organismo ha bisogno di depurare il sangue dal virus penetratovi. Vaste esperienze tramandateci da tempi antichissimi, riconoscono nella Salsaparigliia e nei legni indiani il migliore e più potente depurativo. Le osservazioni moderne hanno constatato che la parte volatile ed essenziale di tali sostanze agisce anche meglio della loro decozione. In base di tali fatti si è preparata la SMILACINA Lombardi e Contardi contenente la parte utile della Salsaparigliia (20 0/0) o dei più pregiati legni indiani, mettendo a profitto sia le sostanze estrattive che le aromatiche e volatili. Perciò la Smilacina agisce da potentissimo depurativo, distrugge gl'ingorghi delle glandole, dissipa i doloretti vaganti, le macchie per la pelle e le altre manifestazioni dipendenti dagli umori corrotti. Si unisce con immenso vantaggio al ioduro di potassio nella cura delle malattie veneree e sifilitiche, reumatismo, artrite, ecc. che, anzi, quando lo stomaco non tollera il ioduro di potassio sciolto nell'acqua, mandovi la Smilacina il ioduro istesso si digerisce benissimo, senza rimanere la bocca amara, dando appetito e migliorando la digestione. Chinaque deve fare la cura di ioduro si cons